

COPIA

DELIBERAZIONE N° 126

in data: 30/11/2010

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO:

TRASCRIZIONE DISCUSSIONE CONSIGLIO COMUNALE DEL 30/11/2010 .

L'anno **duemiladieci** il giorno **trenta** del mese di **Novembre** alle ore **20:45**, nella sala delle adunanze consiliari si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta pubblica, previa osservanza delle formalità prescritte dalla legge e dallo Statuto.

All'appello iniziale risultano:

1- MAMMI ALESSIO	Sindaco	S	12- MAZZA DANIELE	Consigliere	S
2- MONTANARI CORINNA	Consigliere	S	13- RIVI ANNALISA	Consigliere	S
3- DOTT. FERRI MARCO	Consigliere	S	14- VECCHI ELENA	Consigliere	N
4- BIZZOCCHI MASSIMO	Consigliere	S	15- GRILLENZONI SANDRO	Consigliere	S
5- MENOZZI MARCO	Consigliere	S	16- AVV. PAGLIANI	Consigliere	N
			GIUSEPPE		
6- GALLINGANI MARCELLO	Consigliere	S	17- NIRONI ALESSANDRO	Consigliere	S
7- DAVOLI GIOVANNI	Consigliere	S	18- FILIPPINI FABIO	Consigliere	S
8- CAFFETTANI MATTEO	Consigliere	S	19- BELTRAMI DAVIDE	Consigliere	S
9- GUIDETTI RENATO	Consigliere	S	20- FERRARI FABIO	Consigliere	S
10- SOLUSTRI CRISTINA	Consigliere	S	21- MORETTI FILIPPO	Consigliere	S
11- MATTIOLI ELISA	Consigliere	S			

TOTALE PRESENTI: **19**

TOTALE ASSENTI: **2**

Partecipa alla seduta il Segretario Generale **DOTT. ANDREA ORLANDO**

Il Presidente **DOTT. FERRI MARCO** dopo aver constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta ed invita i Consiglieri a trattare l'argomento in oggetto.

Sono presenti all'appello iniziale **il sindaco e 18 consiglieri.**

Sono presenti gli Assessori: Pighini Alberto, Manelli Gianluca, Bertocchi Luca, Pedroni Claudio

Alla deliberazione n. 113 entra **il consigliere Pagliani Giuseppe.** Sono presenti **il sindaco e 19 consiglieri.**

Alla deliberazione n. 120 **esce l'assessore Manelli Gianluca.**

Alla deliberazione n. 121 **entra l'assessore Iotti Giulia**

Alla deliberazione n. 122 **esce il consigliere Filippini Fabio.** Sono presenti **il Sindaco e 18 consiglieri.**

Alla deliberazione n. 123 nel corso della discussione **esce Ferri Marco e assume la presidenza il consigliere Pagliani Giuseppe.** Sono **presenti il sindaco e 17 consiglieri.** Successivamente sempre nel corso della discussione **rientra Ferri Marco** e riassume la presidenza. Sono **presenti il Sindaco e 18 consiglieri.**

Esce inoltre l'assessore Bertocchi Luca

Alla deliberazione n. 124 **esce l'assessore Pighini Alberto**

Deliberazione C.C. n. 126 del 30/11/2010

OGGETTO: TRASCRIZIONE DISCUSSIONE CONSIGLIO COMUNALE DEL 30/11/2010

IL CONSIGLIO COMUNALE

Nell'odierna seduta del 30/11/2010 si svolge la discussione che interamente trascritta dalla registrazione magnetica è qui di seguito riportata:

Marco Ferri - Presidente del Consiglio:

“Informo il Consiglio comunale che è pervenuta dal consigliere Davide Beltrami la comunicazione di cambio di gruppo, egli esce dal gruppo Il Popolo della Libertà e aderisce al gruppo Lega Nord. Essendo pervenuta inoltre anche l'accettazione da parte del Capogruppo della Lega Nord, come previsto dal Regolamento, il Consiglio comunale prende atto di tale cambio di gruppo. A seguito di questa modifica sarà necessario provvedere anche alla variazione della composizione delle Commissioni, nel senso che il PdL, avendo un numero inferiore a 4 consiglieri, avrà una sola rappresentanza in tutte le Commissioni, quindi entro dieci giorni da questa sera il Capogruppo dovrà comunicare quale sarà il rappresentante del PdL nelle Commissioni.

Prima di iniziare a discutere i punti all'ordine del giorno, è stato notificato un ordine del giorno suppletivo relativo alle modifiche al regolamento per l'applicazione dell'addizionale IRPEF che, sentito il Segretario, propongo di inserire al punto 9, subito dopo il punto relativo all'approvazione dell'assestamento generale al bilancio. Quindi, se non ci sono osservazioni e siamo d'accordo, viene inserito come punto n. 9.”

Punto n. 1: *"Approvazione verbali seduta precedente del 2 novembre 2010".* (Deliberazione C.C. n. 111)

Marco Ferri - Presidente del Consiglio:

“Metto in approvazione i verbali della seduta del 2 novembre 2010. *Approvati a maggioranza.*

Favorevoli n. 14

Contrari n. 0

Astenuti n. 5 *Filippini Fabio, Nironi Alessandro (PDL), Beltrami Davide, Ferrari Fabio, Moretti Filippo (Gruppo Lega Nord Padania)*

Punto n. 2: “Comunicazioni del Sindaco” (Deliberazione C.C. N. 112)

Il Sindaco dichiara di non avere alcuna comunicazione da dare al Consiglio Comunale.

Punto n. 3: "Interrogazione presentata dal gruppo Il Popolo della Libertà in merito alla crisi del distretto ceramico, stato della disoccupazione e delle attività produttive nel territorio scandinave".
(Deliberazione C.C. n. 113)

Consigliere Alessandro Nironi:

"Premesso che secondo i dati forniti da Confindustria Ceramica e dal centro studi Acimac, "al termine del 2009 il distretto ceramico nel settore delle piastrelle presentava una produzione in calo del 30 per cento, vendite diminuite di quasi il 20 per cento e oltre 9.500 addetti interessati dagli ammortizzatori sociali. Situazione analoga, con un calo del fatturato di circa il 30 per cento, si è riscontrata anche nel settore delle macchine per ceramica".

Considerato che la contrazione di produzione e vendita ha generato una marcata flessione dell'occupazione. Al 7 gennaio 2010 erano 9.538 (circa la metà del totale) gli occupati nelle imprese con sede legale nelle due province interessate dagli ammortizzatori sociali: 4.187 in cassa integrazione ordinaria, 2.619 in cassa integrazione straordinaria, 2.612 con contratti di solidarietà e 120 in mobilità collettiva.

Considerato che al 31 dicembre scorso gli occupati nel reggiano nel settore ceramico risultavano essere 4.854.

Preso atto che la recente indagine statistica presentata nel mese di giugno da Confindustria ceramica dà conto di un meno 6% di imprese nel territorio del Distretto. L'attività industriale avviene infatti in 273 stabilimenti (17 unità in meno rispetto al 2008), dove sono attivi 508 forni. Nel corso del 2009 gli investimenti sono stati pari a 220,7 milioni di euro, in flessione del -27,36% rispetto all'anno precedente.

Preso atto che nel 2009 la flessione del settore ceramico è stata pari al 28,20%.

Considerato che numerose e a tutt'oggi drammaticamente presenti problematiche occupazionali si sono registrate anche in aziende con sede e stabilimenti nel territorio scandinave.

Considerato che nonostante la crisi che il settore ceramico sta fronteggiando, importanti risultati sono già stati raggiunti. Il 2010 infatti registra, nei dati consuntivi delle esportazioni del primo trimestre, una crescita che sfiora il +2% sia per i volumi che per i valori, e che descrive l'inversione di tendenza rispetto al 2009, anno nel quale tutti i principali indicatori dell'industria hanno mostrato una marcata flessione a causa della crisi internazionale.

Ritenuto indispensabile che in questo momento così delicato per l'economia locale, con possibili drammatici risvolti peraltro anche per l'integrità del tessuto sociale, le Istituzioni si facciano carico non solo di provvedere alle criticità contingenti, bensì anche dello sforzo di impostare con lungimiranza una seria riflessione sulle possibilità di evoluzione e conversione del tessuto produttivo locale investendo su quei settori per anni sottovalutati a fronte della univoca vocazione industriale ed edilizia data al nostro territorio.

Ritenuto che l'Amministrazione debba convintamente sostenere iniziative come quella del polo per l'innovazione e la ricerca del distretto ceramico (proposta avanzata nei tavoli di confronto attivati nei primi mesi dell'anno a livello provinciale e regionale) e, più in generale, nell'individuare possibili vie alternative di crescita e sviluppo (come la proposta di adottare un piano organico di rilancio turistico e di insediamento presso la Rocca di un sede decentrata dell'Ateneo reggiano

modenese) e di organizzazione istituzionale (proposta di estensione e coordinamento dell'Unione dei Comuni Tresinaro-Secchia ai Comuni modenesi del Distretto).

Rinnovato l'invito all'Amministrazione comunale di Scandiano, capofila dell'area reggiana del Distretto, affinché si faccia portatrice della necessità impellente di organizzare in tempi rapidi nella Città del Boiardo un tavolo informale di confronto che dovrà vedere tra i suoi partecipanti tutti i protagonisti della vita economica ed istituzionale reggiana e modenese interessati non solo al fine di individuare strategie unitarie ed organiche di gestione della situazione emergenziale, ma soprattutto ragionando su differenti future forme di utilizzo delle molteplici potenzialità della zona.

Ritenuto infine assolutamente indispensabile che il Consiglio comunale di Scandiano sia puntualmente informato sullo stato attuale delle attività produttive nel territorio scandianese, quale che sia la tipologia di attività imprenditoriale dalle stesse esercitata, nonché su quanti cittadini nel territorio medesimo residenti beneficino a vario titolo di ammortizzatori sociali.

Si interroga l'Amministrazione comunale nella persona del Sindaco

1. Qual è lo stato attuale delle attività produttive nel territorio scandianese avendo riguardo ai tre settori di riferimento (primario - secondario - terziario)?
2. Quanti sono i cittadini residenti nel territorio di Scandiano beneficiari a vario titolo o comunque interessati dal ricorso ai cosiddetti ammortizzatori sociali?
3. Quante attività produttive, quale che sia la forma e la tipologia di attività dalle stesse esercitate, che hanno cessato l'attività di impresa nel nostro territorio con riferimento al periodo 2009 - primo semestre 2010?
4. Quante attività produttive, quale che sia la forma e la tipologia di attività dalle stesse esercitate, che hanno intrapreso ex novo la loro attività nel nostro territorio con riferimento al periodo 2009 - primo semestre 2010?
5. Quali sono i provvedimenti adottati dall'Amministrazione comunale scandianese nei settori di sua competenza per fare fronte alle problematiche economiche e sociali originate dalla significativa crisi e conseguente metamorfosi del tessuto produttivo del Distretto delle ceramiche?"

Alessio Mammi – Sindaco:

“Noi conosciamo i dati di Confindustria Ceramica che danno al termine del 2009 il distretto ceramico nel settore delle piastrelle una produzione in calo del 30%, vendite diminuite di quasi il 20% e oltre 9.500 addetti interessati dagli ammortizzatori sociali. Stiamo parlando, ovviamente, di tutto il distretto ceramico che riguarda le due province di Reggio e di Modena. Gli stessi dati di Confindustria danno anche un calo del fatturato di circa il 30% anche nel settore delle macchine per ceramiche. L'unico dato positivo è che per il 2010 si è registrato un 2% in aumento rispetto all'anno precedente che inverte leggermente questa tendenza, anche se la crisi internazionale e quella finanziaria che è ancora in corso in molte parti del mondo ed Europa, soprattutto, come possiamo leggere dalle cronache quotidiane, certamente non aiuterà la situazione locale, anche qui nei nostri territori. Quali siano le ricadute di questi dati sui cittadini scandianesi è difficile da quantificare in maniera precisa, almeno dal punto di vista numerico. Se proprio vogliamo addentrarci appunto nei numeri, possiamo dire, richiamando alcuni dati provenienti dalla Regione Emilia Romagna, che dal luglio 2009 ad inizio novembre 2010, nella zona del distretto di Scandiano sono state 268 le aziende che hanno utilizzato gli ammortizzatori, quindi cassa integrazione ordinaria, la cassa integrazione straordinaria e la mobilità, per un totale di 1386 lavoratori. Quanti di questi 1386 siano scandianesi non è possibile saperlo, perchè gli ammortizzatori sociali sono chiesti dalle aziende e non dai singoli lavoratori che possono risiedere ovunque, anche a decine di chilometri da qui. Dati più certi - però anche qui sulle aziende e non sui lavoratori scandianesi - ci sono stati forniti dalla Camera del Lavoro di Scandiano e indicano che nel 2010 le aziende del nostro Comune che sono state investite in maniera significativa dalla crisi sono state otto, la Randway, che ha 20 dipendenti, che ha cessato l'attività; la Tecnosider che ha 27 dipendenti che ha cessato l'attività; Sensazioni Artistiche, che ha 8 dipendenti, che ha cessato l'attività; poi abbiamo altre ditte che stanno utilizzando gli ammortizzatori sociali: Scalabrini, Real Meccanica, Mas, Marazzi, Ottima. Chiaramente, per quanto

riguarda la Marazzi, sapete che è proprio in corso ed è avvenuta pochi giorni fa la cessione della proprietà del sito di Jano al gruppo Gresmalt, che dovrebbe assicurare almeno il lavoro a più di 90 persone, mentre le restanti 90, che erano precedentemente impiegate nel sito di Jano, sono rimaste presso il gruppo Marazzi, quindi seguono gli ammortizzatori sociali del gruppo stesso. A queste aziende ovviamente va aggiunto un numero di circa 30 aziende artigiane coinvolte dalla cassa integrazione in deroga ordinaria e straordinaria nei settori metalmeccanico, ceramico e legno, per circa 100 dipendenti. Ampliando lo scenario, dai dati raccolti presso la Camera di Commercio, risulta che le imprese registrate nel Comune di Scandiano sono rimaste più o meno le stesse da inizio 2009 a giugno 2010. Nel 2009 avevamo 2.541 imprese, mentre a giugno 2010 risultano iscritte 2.551, cioè dieci imprese in più. Ovviamente, quando si parla di imprese, si parla anche delle imprese di carattere individuale, non dobbiamo sempre pensare ad imprese artigiane o industriali. Nel corso del 2009 si sono avuti più movimenti in merito a iscrizioni e a cessazioni, in quanto si sono registrate 160 iscrizioni contro 176 cessazioni. Nel primo semestre del 2010 si sono invertite le parti con 111 iscrizioni contro 108 cessazioni. I principali settori nei quali si sono registrate variazioni sono quelli delle coltivazioni agricole, delle produzioni animali, dei lavori di costruzione degli edifici, quindi dell'edilizia, del commercio all'ingrosso e del commercio al dettaglio, nonché delle attività dei servizi ristorazione. Guardando comunque ai dati forniti dalla Camera di Commercio, si evince che Scandiano presenta una varietà significativa di imprese registrate che consente una seppur parziale e sicuramente modesta fiducia nelle prospettive future della nostra economia. In questo contesto di lavoro dell'Amministrazione devo dire che il Comune si è dispiegato, appunto, su vari fronti di nostra possibile competenza, che vado brevemente a riepilogare. Abbiamo proceduto con un sostegno diretto al sistema produttivo attraverso la stipula della convenzione con Unifidi per agevolare il credito bancario a favore delle imprese artigiane, delle piccole e medie imprese del Comune di Scandiano relativamente all'esercizio 2010 e con Confiter per agevolare il credito bancario a favore delle imprese commerciali del Comune di Scandiano. Ai due Consorzi sono stati riconosciuti rispettivamente contributi di 20.000 euro per Unifidi e di 6.000 euro per Confiter, appunto da destinare a piccole e medie imprese con sede a Scandiano nell'esercizio 2010 che iniziano una nuova attività, oppure che acquistano impianti e attrezzature, che arredano negozi o laboratori, o che ricapitalizzano le imprese o consolidano l'attività a breve. Abbiamo poi approvato, forse nel penultimo Consiglio comunale, importanti modifiche al regolamento edilizio proprio per mettere in campo misure straordinarie temporanee per incentivare l'edilizia, anche queste misure riteniamo possano essere un segnale utile a sostenere una ripresa, seppur di dimensioni forse limitate, di questo settore così importante per il nostro territorio. Abbiamo poi favorito la locazione, quindi l'affitto. L'Amministrazione comunale ha continuato appunto a favorire le agevolazioni fiscali per i proprietari che applicano contratto con affitto concordato per i quali al Comune perviene comunicazione ai fini degli sgravi sull'ICI e i numeri in crescita sostengono ovviamente questa scelta. Il numero di contratti al 30 giugno 2010 sono 379. Alla data del 31.12.2009 i contratti invece comunicati all'Ufficio Tributi erano 324, quindi c'è stato un aumento di oltre 50 contratti. Continua poi la decisione di co-finanziare i contributi per l'affitto, lo stanziamento dell'anno 2010 è stato di 140.177 euro, di cui più del 20% a carico del Comune di Scandiano, e sono state raccolte 247 domande; nel 2010 i contributi saranno erogati entro Natale. Sostegno poi alle famiglie in ambito scolastico: abbiamo prorogato per l'intero anno 2010 le misure urgenti straordinarie e temporanee a favore dei cassintegrati, dei lavoratori posti in mobilità o licenziati con figli che frequentano i servizi educativi e scolastici. Tra le principali, richiamo semplicemente la possibilità, da un lato, di ridefinire per ogni famiglia il proprio valore ISEE sulla base della diminuzione del reddito da lavoro dipendente o di impresa, mantenendo invariati gli altri parametri. Abbiamo messo in campo delle opportunità di piani personalizzati per differire o dilazionare i pagamenti dovuti all'Amministrazione. Ovviamente abbiamo confermato la possibilità per chi - ma questa è una legge che ci obbliga appunto anche a farlo - ha bambini frequentanti la scuola dell'infanzia statale, di rinunciare temporaneamente al servizio con erogazione del pasto. Possibilità, poi, di riduzione del 50% della tariffa riferita ai servizi accessori di mensa e trasporto.

Per i genitori di bambini frequentanti i nidi con orario a tempo pieno, la possibilità di richiedere rette a scadenza mensile anziché bimestrale, anche questo è importante perché riuscire a dividere l'entità della retta da pagare può aiutare mensilmente le famiglie a farvi fronte. Poi, maggiori finanziamenti all'Istituzione Scolastica per coprire le minori entrate del 2010 derivanti dalla perdita di potere d'acquisto e di reddito di molte famiglie, maggiori finanziamenti che sono stati di ben 140.000 euro nel corso del 2010. E' stato poi implementato il fondo per la crisi che avevamo creato nel 2009 destinato non solo a fare fronte alle necessità di buoni alimentari e di generi di prima necessità, ma anche alla realizzazione di specifici progetti. Attualmente questi sono i principali progetti finanziati. L'attivazione di otto tirocini formativi a favore di cittadini in condizione di disoccupazione, abbiamo erogato più di 30.000 euro su questo progetto, finalizzati a formare persone espulse dal lavoro verso nuove professionalità, realizzando al contempo lavori utili alla comunità scandinava, progetto che è stato realizzato in collaborazione con CERFORM. Abbiamo poi continuato a contribuire alle morosità dei nuclei familiari che alloggiano presso alloggi della Società per la Casa per 15.490 euro. Sono inoltre in attivazione altri cinque tirocini formativi per complessivi altri 20.000 euro. Al riguardo, abbiamo deciso di coinvolgere le persone che avevano partecipato al primo bando dei primi otto tirocini formativi. Nell'ambito, poi, dell'Unione Intercomunale Tresinaro Secchia, alla quale sono demandate le deleghe per l'assistenza a minori e ad handicap, si è deciso di destinare 350.000 euro di contributi per il 2010 a interventi in ambito sociale a sostegno di famiglie con figli minori, a famiglie in stato di bisogno; è stato raddoppiato con ulteriori 24.000 euro il fondo per l'acquisto dei beni di prima necessità che appunto raggiunge i 48.000 euro, ed è stata destinata un'ulteriore cifra di 60.000 euro a misure di contrasto della povertà, del disagio giovanile, nonché ad interventi per l'aiuto alle famiglie con minori in difficoltà. A quanto sopra si aggiunge il mantenimento dell'accordo con il Conad, perfezionato nel corso del 2009, che consente alle persone bisognose individuate e segnalate dagli uffici e, previo il rilascio di apposita tessera, di usufruire di uno sconto del 30% su 100 prodotti di prima necessità nei supermercati della catena Conad ovviamente scandinava. Infine, progetti per favorire la formazione per il reinserimento lavorativo. Al riguardo, la Provincia ha approvato il progetto presentato dai Comuni del distretto in collaborazione con ENAIP, che prevede l'attivazione di un corso di formazione su due profili: addetto al magazzino e addetto alla distribuzione dei pasti. Il corso è di 200 ore, prevede 120 ore di aula, 80 ore di stage retribuito rivolto a persone il cui ISEE non supera i 10.000 euro. Le ore di aula si terranno a Scandiano e a Casalgrande. Ovviamente abbiamo cercato su questi progetti di riqualificazione professionale di trovare la collaborazione del sistema economico locale, e alcune imprese e alcune ditte hanno dato la propria disponibilità a svolgere presso di loro la parte pratica. Oggi ci troviamo nella condizione, insieme al soggetto gestore del corso, che è ENAIP, di individuare i partecipanti, che devono essere ovviamente selezionati con rigore e devono presentare i requisiti richiesti. Oltre a queste azioni mirate che ha posto in essere il Comune di Scandiano, voglio poi richiamare la collaborazione importantissima con altri Comuni del distretto modenese nell'ambito del Consiglio di Amministrazione di CERFORM, che è il nostro ente di formazione professionale del quale fanno parte appunto i Comuni di Scandiano, di Castellarano, ma anche di Fiorano e di Sassuolo e nell'ambito di CERFORM stiamo appunto portando avanti i progetti di innovazione sia per quanto riguarda i settori produttivi che per quanto riguarda l'organizzazione del lavoro e innovazione di prodotto da rivolgere alle nostre imprese, ed è con CERFORM che facciamo poi i tirocini formativi che prima ho richiamato, ed è sempre in questo ambito di forte sinergia e collaborazione tra noi e il versante modenese che pensiamo di proseguire, di portare avanti quell'idea per me molto importante di carattere strategico che è la costituzione del polo tecnologico della ceramica, che dovrebbe avere sede a Sassuolo, ed è proprio rivolto al nostro comparto produttivo principale, progetto che coinvolge le associazioni di categoria delle ceramiche, le università e le istituzioni locali. Concludo dicendo che io credo che su questi temi occorra oggettivamente avviare una riflessione a 360 gradi, anche a partire dagli stimoli che l'interrogazione pone, che credo siano contributi importanti, per cui proporrò al Presidente dell'Unione di convocare un Consiglio dell'Unione aperto sulle prospettive

del settore ceramico da tenersi subito dopo le vacanze natalizie, un Consiglio ovviamente aperto ai sindacati e alle forze economiche per discutere con loro idee più di prospettiva.”

Consigliere Alessandro Nironi:

“Mi dichiaro parzialmente soddisfatto nel senso che ho compreso che il Sindaco ha capito lo spirito dell'interrogazione, anche perchè il nostro obiettivo con questo atto, che è solamente il primo di una serie di atti che abbiamo intenzione di presentare da qui nei prossimi Consigli comunali sullo stato delle attività produttive nel territorio scandinese; questo era un atto di tipo generale, poi con le prossime interrogazioni che porremo nel prossimo Consiglio, entreremo nello specifico dei singoli problemi che caratterizzano Scandiano. Certo, non avere il dato preciso di quanti cittadini scandinesi, quindi coloro che residenti nel territorio di Scandiano, vivono nel territorio di Scandiano e beneficiano degli ammortizzatori sociali ci lascia parzialmente insoddisfatti, questo perchè è evidente che comprendere quanti cittadini residenti nel territorio beneficiano di questi ammortizzatori dà l'idea anche della ripercussione che sull'indotto, sugli esercizi commerciali, un numero elevato, una percentuale significativa di questi può avere. Quindi solo in questi termini si riesce a misurare poi quanto è l'incidenza effettiva a livello della popolazione degli ammortizzatori sociali. Per quanto riguarda gli stimoli che offre questa interrogazione, è chiaro che sono due le parti contenute nell'interrogazione, una è la parte di analisi di quella che è la situazione attuale, ma è altrettanto importante comprendere anche quello che è lo spirito di prospettiva che si vuole dare, perchè pensare che questi dati servano a riflettere per come poter tornare ai numeri precedenti sarebbe l'errore più grave che potremmo commettere. Quindi la necessità è quella, da subito, di provare a dare delle prospettive diverse di riconversione, perchè - ripeto - muoversi nell'illusione che il distretto delle ceramiche possa ritornare ad essere quello di alcuni anni fa, sarebbe un grave errore; probabilmente anche la stessa impostazione dei distretti non ha più ragione di esistere. E questi dati devono servire a capire come il distretto non sarà più quello di una volta per vocazione industriale ed anche perchè, se pensiamo al dato delle attività produttive e del settore ceramico nel territorio scandinese, ad oggi, se si vuole capire veramente in termini di metri prodotti, confrontati a 7-8 anni or sono, noi vediamo che c'è stato un progressivo sgretolamento ad oggi di aziende produttive nel settore ceramico a massima efficienza o addirittura produttive, esse si contano forse sulle dita di una mano, e le otto aziende che ha citato il Sindaco come beneficiarie di ammortizzatori, forse valgono veramente la pena di essere riviste per capire quale sia lo stato della produzione della ceramica.”

Punto n. 4: *"Interrogazione presentata dal gruppo consiliare Popolo della Libertà in merito all'ultimazione lavori viali pedonali zona PEEP Riola". (Deliberazione C.C. n. 114)*

Consigliere Alessandro Nironi:

“Siccome in questo documento ci sono degli interrogativi specifici posti e ci sono dei dati tecnici con dei riferimenti, abbiamo la necessità di avere una risposta scritta, più che orale. Ovviamente, trattandosi di dati tecnici è più opportuno avere qualcosa di scritto che una risposta orale.”

Marco Ferri - Presidente del Consiglio:

“Consideriamo ritirata l'interrogazione con risposta orale.”

Punto n. 5: *"Interrogazione presentata dal gruppo consiliare Popolo della Libertà in merito al precario stato della pista ciclabile ubicata lungo il corso del fiume Tresinaro". (Deliberazione C.C. n. 115)*

Consigliere Alessandro Nironi:

"Premesso che già nello scorso mese di maggio il Gruppo consiliare Popolo della Libertà aveva pubblicamente denunciato il precario stato della pista ciclabile ubicata lungo il corso del fiume Tresinaro, e che le intense precipitazioni di quel periodo, enormemente accresciute nella loro forza distruttiva dal pessimo stato di manutenzione del greto del corso d'acqua, avevano determinato

numerosi cedimenti.

Premesso che in particolare la presenza di due enormi pioppi precipitati nell'alveo a seguito degli smottamenti, a detta di molti tecnici da noi interpellati, avrebbe potuto comportare una significativa deviazione del normale corso del torrente.

Considerato che a seguito delle puntuali segnalazioni avanzate dal presente Gruppo consiliare venne rimosso uno dei due tronchi, restando inspiegabilmente presente a tutt'oggi l'altro.

Preso atto che le intense piogge della prima settimana di novembre c.a. hanno determinato nuovamente frane (ulteriori fotografie in allegato) che hanno compromesso sensibilmente l'agibilità della ciclabile; casualità forse ha voluto che una di queste si trovi esattamente in coincidenza dell'enorme fusto di pioppo mai rimosso". (E' chiaro che dalle fotografie è facile evincere come il tronco di pioppo abbia determinato una deviazione del corso dell'alveo del fiume, e questo significa che ogni qualvolta lo stato delle acque incrementa, matematicamente quella zona di pista ciclabile viene a franare e - penso che lo chiarirà l'Assessore - con i costi di riparazione a totale carico del Comune).

"Preso atto che il fenomeno di erosione delle sponde della pista ciclabile da parte del torrente interessa la stessa in tutta la sua estensione.

Considerato che a fronte di tali smottamenti è da ritenersi notevolmente accresciuto il pericolo per i tanti frequentatori della ciclabile.

Considerato che a causa della situazione sopra descritta numerose altre piante ad alto fusto rischiano di crollare compromettendo ulteriormente la stabilità del suolo e, soprattutto, andando ad incrementare il numero delle tante piante ad alto fusto della zona fluviale cadute o abbattute con significativo depauperamento del patrimonio floreale autoctono.

Considerato che tale pericolo è stato riscontrato da diversi cittadini nella zona prossima alla cosiddetta passerella per Pratissolo, retro del Conad via Mazzini, ove un enorme pioppo è a ridosso della scarpata creata dall'erosione di maggio e a imminente rischio di crollo.

Si interroga l'Amministrazione comunale nella persona dell'Assessore competente

1. Perché non è stato rimosso il pericoloso tronco quando la sua presenza fu denunciata alle autorità competenti?
2. Quali sono gli interventi programmati di pulizia e manutenzione dell'alveo del fiume Tresinaro da parte delle competenti Autorità?
3. Qual è il costo complessivo preventivato degli interventi necessari per ripristinare la situazione antecedente alle numerose frane e smottamenti?

Si invita l'Amministrazione comunale

a predisporre un progetto di organica messa in sicurezza della pista ciclabile dalla costante azione di erosione esercitata dalle acque fluviali onde scongiurare il reiterato occorrere di eventi simili a quelli sopra descritti;

ad attivare i competenti uffici comunali affinché venga svolto un censimento delle piante fluviali ad alto fusto prossime alla ciclabile a rischio crollo onde salvaguardare la loro integrità in condizioni di sicurezza evitando inopportuni e semplicistici interventi di abbattimento".

Assessore Luca Bertocchi:

"Premetto innanzitutto che la manutenzione del Demanio idraulico è di competenza del Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po. Tale manutenzione è costituita in prevalenza da interventi di controllo della vegetazione e dalla ripresa di piccole erosioni e viene svolta mediante progetti specifici redatti in relazione alle disponibilità dei finanziamenti da parte del competente Assessorato regionale. Gli alberi precipitati, segnalati tempestivamente sia dalla cittadinanza al nostro Servizio Tecnico, e poi dal nostro Ufficio Tecnico al Servizio Tecnico di Bacino, sono stati rimossi contestualmente ai lavori di ripristino e pulizia dell'alveo del Tresinaro; per questioni tecnico-idrauliche i lavori sono partiti a valle nel tratto del Comune di Rubiera per poi risalire a monte fino a Scandiano. Le tempistiche di rimozione di tutti gli alberi precipitati e non solo dei due indicati nella interrogazione sono poi state dettate da queste necessità di tipo tecnico. Per quanto riguarda gli altri interventi, riporto quanto comunicato dalla sede di Reggio Emilia del Servizio Tecnico di

Bacino: "I tratti maggiormente interessati sono individuati dal capoluogo di Scandiano verso valle fino alla foce in Comune di Rubiera, mentre il tratto ritenuto più critico è posto a valle dell'abitato di Arceto. La funzionalità dell'alveo in tali zone ha immediato effetto nel tratto di monte in corrispondenza dell'abitato di Arceto. In seguito agli eventi degli ultimi anni, gli interventi di manutenzione sono stati estesi anche alla rete idrografica minore costituita dagli affluenti del torrente Tresinaro ed in particolare Rio Canaletto, interessato da tracimazione nei mesi di maggio e giugno 2008, che ha coinvolto le aree cortilive di alcuni fabbricati in Via Canaletto e nei territori di Scandiano. Stante l'esiguità dei finanziamenti, dopo un primo intervento eseguito in seguito a tali eventi, si è completato un parziale adeguamento dell'alveo con ripetuti successivi lavori terminati nel corrente anno; Rio Rocca ed il rio di Mazzalasio in località Gessi e Mazzalasio, in seguito al nubifragio del 5 maggio 2010, con esondazione che ha interessato abitazioni e infrastrutture stradali, è stata fatta la ricalibratura e l'adeguamento dell'alveo; Rio Riazzone, con la ripresa di erosioni spondali che interessava la strada comunale adiacente e rimozione della vegetazione ostacolante il regolare deflusso delle acque. Per quanto riguarda, invece, l'asta principale del torrente Tresinaro, nel corrente anno sono stati realizzati i seguenti interventi: rifacimento della sponda franata seguita da erosione in sinistra idraulica a valle abitato di Mazzalasio a difesa dell'esistente condotta fognaria; rimozione vegetazione a rischio e piante cadute in alveo nel capoluogo nel tratto a valle della strada provinciale Scandiano-Arceto e decespugliamento, inalveamento e rifacimento arginatura in destra idraulica a monte dell'abitato di Arceto, in corrispondenza di erosione coinvolgente aree agricole private. I futuri interventi sono dipendenti da eventuali finanziamenti previsti nel prossimo anno dal competente assessorato regionale. Quantificare esattamente gli investimenti effettuati dal Servizio Tecnico di Bacino sul territorio del Comune di Scandiano non è immediato e così semplice, in quanto sono parte di una serie di interventi ben più estesi su tutto il territorio provinciale. Una cifra approssimata si può stimare in circa 50.000 euro su più interventi e su più canali di finanziamento".

Un secondo importante attore che riveste un ruolo significativo nel contesto della difesa idrogeologica del territorio è il Consorzio di Bonifica dell'Emilia centrale il quale, in collaborazione con questa Amministrazione e con il Servizio Tecnico di Bacino, pianifica e realizza interventi manutentivi anche delle acque pubbliche demaniali. Sono in corso di accantieramento, avendo già ottenuto il nulla osta da parte del Servizio Tecnico di Bacino, le seguenti opere manutentive che interessano la rete idrografica del torrente Tresinaro: Rio Bellini, ricostruzione del muro di sponda e risagomatura dell'alveo a monte del ponte di Via Colombara a Ventoso; Rio Faggiano, realizzazione di soglia a valle del ponte che collega Cerro con La Pioppa al fine di stabilizzare la quota di fondo e proteggere le fondazioni del ponte; Rio Colombara, lavori di pulizia e risagomatura dell'alveo a monte dell'omonimo centro abitato interessato da fenomeni di esondazione nello scorso mese di maggio. Concludo ricordando che due ulteriori interventi sono poi stati effettuati direttamente dal Comune di Scandiano, previa autorizzazione del Servizio Tecnico di Bacino. Il primo, è stato fatto a difesa della pista ciclopedonale nel punto in cui è stata erosa la sponda del fiume, mentre il secondo è stato fatto nel punto a ridosso della passerella, si è intervenuti realizzando una deviazione del canale di magra in sinistra idraulica dell'alveo e collocando la ghiaia di scavo a ridosso del Reverse, in modo da ricostruire le sponde, raddrizzando in questo modo il corso del torrente. Questi due interventi sono stati realizzati con economie derivanti da altre opere per un importo di circa 3.000 euro. Sottolineo che, nonostante non spetti direttamente al Comune, abbiamo ritenuto importante e necessario intervenire per preservare e proteggere il percorso ciclopedonale lungo il Tresinaro, che è un nostro patrimonio comunale utilizzato quotidianamente da tutta la cittadinanza."

Consigliere Alessandro Nironi:

"Mi dichiaro soddisfatto perchè è una risposta esauriente. Rimane un interrogativo però non evaso, del perchè, di fronte alla rimozione di uno dei due pioppi, quello che poi ha comportato i danni che il Comune si è dovuto accollare, che dista 150 metri, non sia stato rimosso. Cioè, non stiamo parlando di un'ubicazione di una frana a distanza di chilometri e chilometri l'una dell'altra, stiamo parlando di 100 metri, di una visibilità a occhio nudo dei due ostacoli che, uno di questi - come

l'assessore ha dato atto - ha comportato un costo per il Comune. Questo è un fatto inspiegabile di come un'autorità di bacino possa di fatto danneggiare un'altra amministrazione non rimuovendo un ostacolo a distanza di 150 metri visibile a occhio nudo. Per quanto riguarda invece un'altra parte non evasa dall'interrogazione, è quella del censimento, o quanto meno della verifica di altri possibili crolli. Questa è una parte importante, perchè già adesso esistono piante - sono segnalate nella foto - che non solo sono pericolose, ma il problema è che non si possono risolvere questi problemi sistematicamente, o lasciando che cadano nell'alveo del torrente, o tagliandole, come è stato suggerito a qualche cittadino dall'Ufficio Tecnico, occorre forse una preventiva opera di messa in sicurezza e capire anche quanti siano questi. Perchè abbiamo visto qual'è la difficoltà: se per rimuoverlo ci mettiamo sette mesi e 3.000 euro, siccome di questi ve ne sono almeno 5 o 6, c'è da correre questa sera per andare a vedere dove sono per frenarli prima, perchè se aspettiamo queste statistiche, i danni si assommano, certo non per incuria dell'Amministrazione comunale. Per quanto riguarda le opere del Consorzio delle Bonifiche dell'Emilia centrale, diciamo che è un dinamismo tempestivo in prossimità delle elezioni di dicembre, però diciamo che vi dovrebbero essere sempre le elezioni del Consorzio per vederlo operare.”

Punto n. 6: *"Modifiche al regolamento per l'applicazione dell'imposta sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni. Introduzione art. 18 bis. Termine per il pagamento dell'imposta".* (Deliberazione C.C. n. 116)

Gian Luca Manelli - Vice Sindaco:

“E' una variazione molto semplice. L'imposta prevede attualmente un pagamento in quattro rate, la prima delle quali al 31 di gennaio. In occasione della scadenza della validità dell'appalto attuale, quindi con il nuovo bando d'appalto da effettuarsi nella seconda metà di dicembre con aggiudicazione nel mese di gennaio, si propone lo spostamento in avanti del termine del pagamento della prima rata per le seguenti motivazioni: una motivazione contingente che prevede che essendo la firma del contratto, le possibilità di ricorso ed i tempi tecnici per l'inizio dell'attività del nuovo gestore che vincerà la gara attualmente in corso tra i quattro Comuni del distretto, diventa materialmente impossibile mettere la prima rata del pagamento al 31 di gennaio, quindi comunque per quest'anno andrebbe spostata. C'è poi un'altra motivazione che spinge nel rendere stabile questa variazione, è il fatto che, ex lege, il 31 gennaio è il termine ultimo per le aziende per le presentazioni delle denunce di variazioni. Quindi la denuncia di variazione, con contestuale variazione eventualmente dell'importo da pagare, coinciderebbe con l'emissione dei bollettini relativi alla prima rata, quindi il bollettino della prima rata in presenza di variazione sarebbe forzatamente sbagliato. Si propone quindi di mettere un periodo di due mesi tra il termine delle variazioni per poterle correttamente registrare e il termine di emissione del primo bollettino, che quindi passerebbe al 31 di marzo con uno spostamento in avanti che non danneggia certamente gli utenti, ma permette i tempi tecnici per potere compiere tutti quegli adempimenti anagrafici che servono per l'emissione dei bollettini.”

Maro Ferri - Presidente del Consiglio:

“Poichè nessuno chiede di intervenire, metto in votazione il punto n. 6.” *(Approvato a maggioranza.)*

Favorevoli n. 14

Contrari n. 0

Astenuti n. 6 *Filippini Fabio, Pagliani Giuseppe, Nironi Alessandro (Il Popolo della Libertà), Beltrami Davide, Ferrari Fabio, Moretti Filippo*

(Gruppo Lega Nord Padania)

Punto n. 7: *"Accordo di programma con l'Amministrazione Provinciale per la costruzione del terzo lotto della variante alla S.P. 52 di Arceto - Estinzione anticipata della residua quota di parte comunale del debito contratto mediante utilizzo dell'avanzo di amministrazione".* (Deliberazione

Gian Luca Manelli - Vice Sindaco:

“Nel momento in cui si costruì il terzo lotto della tangenziale di Arceto, una parte del finanziamento dell'opera era costituita dall'assunzione di un mutuo congiuntamente tra la Provincia di Reggio e il Comune di Scandiano. Ora il capitale residuo di questo mutuo è intorno a 630.000 euro da qui al 2019, scadenza ultima del mutuo, avendo il Comune di Scandiano un avanzo di amministrazione 2009 con una cifra più o meno corrispondente al capitale residuo di questo mutuo; nell'impossibilità di utilizzare questo avanzo di amministrazione in maniere diverse perchè sarebbe estremamente penalizzante rispetto al patto di stabilità, in quanto gli avanzi di amministrazione non vengono considerati voce di entrata ma vengono considerati voci di spesa, quindi nella determinazione del saldo finanziario peggiora nel lato spesa, per cui non essendo noi in grado di peggiorare il lato spesa nè in parte corrente, nè in parte investimenti di 600.000 euro, proponiamo, anche a sollievo dei bilanci futuri 2011 e 2012, che saranno bilanci estremamente impegnativi dal punto di vista dell'equilibrio economico, di utilizzare l'avanzo di amministrazione per abbattere la nostra quota, la quota parte del Comune di Scandiano del debito residuo di questo mutuo, che comporterebbe un risparmio in termini di interessi intorno ai 130-140.000 euro ed un sollievo dal punto di vista delle necessità di cassa degli anni prossimi, dal 2011 fino al 2019, di circa 86.000 euro l'anno, quindi con una maggiore possibilità nel redigere il bilancio. La Provincia, interpellata, ha dato il nulla osta, La cosa estremamente positiva di questa soluzione per noi è che in questo modo non siamo tenuti a pagare penali di anticipata estinzione, mentre se andassimo ad estinguere dei BOC o dei mutui contratti con la Cassa Depositi e Prestiti, avremmo delle penali per anticipata estinzione pari agli interessi che maturano da qui fino al termine del mutuo, quindi estremamente onerosi.”

Consigliere Renato Guidetti:

Voglio fare i complimenti alla Giunta perchè è comunque cosa importante che finalmente si trovino delle risorse che sono venute anche con l'aiuto delle passate amministrazioni per fare questo avanzo di amministrazione che ora ci serve per coprire questo debito che avevamo contratto. Il risparmio di cui parlava il Vice Sindaco poc'anzi, quello dei 140.000 euro e degli 86.000 di quota capitale, sicuramente ci permetterà ogni anno di avere 100-110.000 euro in più da poter spendere come investimenti. Altra cosa che mi preme dire è che sicuramente le amministrazioni comunali, provinciali e regionali sono quelle che attualmente - l'ho detto anche un'altra volta in questa sala di Consiglio - stanno cercando di calare il debito in una situazione di crisi come quella in cui ci siamo venuti a trovare. Su questo, vorrei fornire alcuni dati a livello nazionale. Le amministrazioni locali incidono sul debito pubblico in una percentuale del 7,3% (quindi ecco il discorso del centralismo rispetto alle amministrazioni locali). Quindi, fra Regioni, Province e Comuni dell'Emilia Romagna nel 2008 il debito pubblico è diminuito di 305, come debito locale, fra tutti e tre, mentre quello pro-capite a livello nazionale è di 2.154 delle altre amministrazioni. Mi sembra, pertanto, che la Regione Emilia Romagna, le Province e i vari Comuni stiano lavorando bene. Se invece andiamo a vedere un altro dato, davvero sconcertante, è quello del debito pubblico nazionale che pro-capite incide per 27.497 euro. Quindi c'è una sproporzione. Come ho già detto un'altra volta, ringrazio ancora l'Amministrazione che ha fatto sicuramente una buona cosa, ed anche questa azione contribuisce a dimostrare che chi grava veramente sul debito pubblico non sono le amministrazioni comunali, provinciali e regionali, per cui non si riesce a capire come mai sono stati decisi questi grossi tagli.”

Consigliere Fabio Filippini:

“Al di là dell'intervento che ha preso un po' delle derive, quello del capogruppo Guidetti, le solite derive che prende nel criticare il debito pubblico italiano che purtroppo sappiamo essere sicuramente alto, è necessario tenere conto che ci sono tante variabili che devono essere considerate, tra cui il debito anche dei privati, che comunque in ogni caso è un debito che si è accumulato in decenni. Quindi, al di là dei colori politici di chi ha governato questo Paese, è un debito storico che ci portiamo dietro da tanto tempo. Poi è vero che le amministrazioni locali - è un

dato di fatto - incidono meno sul debito pubblico complessivo nazionale. Ma poi bisognerebbe fare tanti ragionamenti perchè poi a carico dello Stato ci sono anche tante altre incombenze: deve governare le forze di polizia, l'esercito, ci sono tanti altri fattori che sicuramente le amministrazioni locali non debbono comunque gestire che inevitabilmente hanno un certo peso. Detto questo, tornando sull'argomento, anche noi voteremo a favore perchè riteniamo che quanto proposto sia di utilizzo dell'avanzo di amministrazione che riconosciamo che anche negli anni scorsi veniva sempre utilizzato per investimenti, però quest'anno, per un fattore tecnico, per la questione del patto di stabilità, non può essere fatto; quindi pare anche a noi una manovra corretta quella di estinguere dei debiti che vanno a diminuire anche il debito pro-capite che ogni singolo cittadino ha all'interno di questo Comune. Per questo motivo, noi voteremo a favore.”

Marco Ferri - Presidente del Consiglio:

“Poichè nessun altro chiede di intervenire, dichiaro chiusa la discussione e metto in votazione il punto n. 7.” (*Approvato all'unanimità*).

Favorevoli n. 20

Contrari n. 0

Astenuti n. 0

Metto in votazione l'immediata eseguibilità della delibera ora approvata. (*Approvata all'unanimità*).

Favorevoli n. 20

Contrari n. 0

Astenuti n. 0

Punto n. 8: *"Approvazione variazione di assestamento generale al bilancio di previsione dell'anno finanziario 2010 ai sensi e per gli effetti dell'art. 175, comma 8, del D.Lgs. 18.8.2000, n. 267".*
(Deliberazione C.C. n. 118)

Gian Luca Manelli - Vice Sindaco:

“Il Testo Unico degli enti locali prevede, appunto, che entro il 30 di novembre le amministrazioni locali procedano all'assestamento generale di bilancio, quindi, di fatto, ricognizione dello stato di equilibrio del bilancio e ultima variazione di bilancio possibile prima della chiusura dell'esercizio al 31 dicembre. Quindi da questo momento in poi il bilancio si definisce assestato, non sono più possibili variazioni, sono possibili soltanto eventuali prelievi dal fondo di riserva. Preliminarmente all'illustrazione del punto, voglio far notare che a pag. 2 della deliberazione, al primo capoverso, dove si richiama la propria deliberazione del 29 novembre 2010 che fa riferimento alla deliberazione appena approvata riguardo alla restituzione del mutuo, è sbagliata la data del 29 novembre in quanto oggi è il 30, quindi la delibera che andremo ad approvare sarà corretta in questo punto. Complessivamente la variazione ha un saldo naturalmente zero, comporta una produzione di risorse sulla parte corrente per 3.016 euro che vengono utilizzati per lo stesso importo in parte capitale. Il totale delle entrate correnti è di 802.841 euro, il totale delle spese correnti è di 799.824 euro; abbiamo poi minori entrate in conto capitale di 5.000 euro per contributi da privati per la casa protetta, minori spese in conto capitale per 1.983 euro, per un totale di parte capitale di 3.016 euro, come ho detto in precedenza. La variazione è abbastanza complessa dal punto di vista del numero degli interventi; complessivamente interventi di poco conto. Voglio evidenziare soltanto un qualche punto: il decremento del capitolo di spesa relativo alla quota di rimborso annuale a favore dell'Unione Tresinaro Secchia, quindi 78.000 euro in meno del contributo che diamo all'Unione Tresinaro Secchia; nella parte entrata è importante anche l'incremento del recupero dell'evasione e dell'elusione fiscale soprattutto ai fini ICI, che passa da 200 a 250.000 euro, quindi con anche quest'anno un lavoro importante dell'Ufficio Tributi. Per quanto riguarda l'ICI, il raffronto con l'andamento degli incassi, c'è l'adeguamento a quanto effettivamente è stato riscosso. C'è l'adeguamento dei trasferimenti statali ormai definitivamente comunicato, con un incremento a favore del Comune di Scandiano, che vede una riduzione di determinate voci ed un incremento più

che proporzionale di altre voci. C'è un contributo, sempre dallo Stato, per le spese connesse al censimento generale della popolazione che partirà nel 2011 con la contestuale previsione di spesa. Ci sono delle spese in più per quanto riguarda le assicurazioni; ci sono delle spese in meno per quanto riguarda le utenze; c'è l'aumento del contributo all'Istituzione dei Servizi Educativi e Scolastici di 46.000 euro. A seguito di questa variazione, la quota degli oneri di urbanizzazione destinata al finanziamento della parte corrente diventa di 100.000 euro netti, pari a 5,46 del totale degli oneri di urbanizzazione attualmente in previsione. Allegato alla delibera c'è il parere dei Revisori dei Conti che esprime parere favorevole alla delibera. Gli equilibri sono rispettati anche dopo questa delibera e le risorse sono sufficienti per adempiere a quanto previsto da qui alla fine dell'anno.”

Marco Ferri - Presidente del Consiglio:

“Poichè nessuno chiede di intervenire, metto in votazione il punto n. 8. *(Approvato a maggioranza.)*

Favorevoli n. 14

contrari n. 3 *Filippini Fabio, Pagliani Giuseppe, Nironi Alessandro (PDL)*

astenuti n. 3 *Ferrari Fabio, Moretti Filippo, Beltrami Davide (Gruppo Lega Nord Padania)*

Metto in votazione l'immediata eseguibilità della delibera ora approvata. *(Approvata a maggioranza.)*

Favorevoli n. 14

contrari n. 3 *Filippini Fabio, Pagliani Giuseppe, Nironi Alessandro (PDL)*

astenuti n. 3 *Ferrari Fabio, Moretti Filippo, Beltrami Davide (Gruppo Lega Nord Padania)*

Punto n. 9: *"Modifiche al regolamento per l'applicazione dell'addizionale comunale all'IRPEF (Imposta sul reddito delle persone fisiche) e contestuale variazione al Bilancio pluriennale 2010-2012"*. (Deliberazione C.C. n. 119)

Alessio Mammi - Sindaco:

“Noi portiamo in Consiglio comunale questa delibera che è stata presentata ed approvata in molti Comuni della provincia, soprattutto i Comuni sopra i 5.000 abitanti, che hanno subito i tagli dei trasferimenti statali nel corso del 2010, che subiranno ulteriori drastiche riduzioni nel corso del 2011 e nel corso del 2012. Si tratta di una delibera che ha innanzitutto un valore tecnico, che è la necessità di fare quadrare un bilancio, quello del 2012, almeno formalmente, visto appunto la mancata entrata prevista di almeno un milione di euro, ma che ha soprattutto un valore precauzionale di responsabilità nei confronti della Città e dei nostri cittadini, perchè questa delibera che noi portiamo in approvazione ovviamente potrà, tra un anno, a novembre del 2011, quando inizieremo a discutere del bilancio di previsione del 2012, essere rivista, essere messa in discussione, potremmo anche rettificarla. Però ha un valore precauzionale, perchè noi abbiamo l'esigenza di discutere nel corso del 2011, quando ci sarà un quadro chiaro a livello nazionale rispetto alle risorse che avremo a disposizione, anche di decidere che cosa fare, quindi di discutere con i cittadini, con le imprese, con le organizzazioni sindacali. Nel corso del 2011 sapete che il taglio dei trasferimenti statali sarà di 650.000 euro, noi abbiamo già deciso, appunto, che applicheremo tagli e riduzione dell'ordine del 20% in vari settori, a partire dalle utenze, a partire dalle spese di funzionamento della macchina amministrativa, una riduzione del personale in quanto diverse persone che lavorano in Comune non verranno sostituite, ridurremo i contributi alla cultura, all'associazionismo. Oltre a questi tagli, non aumenteremo l'addizionale IRPEF nel corso del 2011, come già annunciato e come avremo modo di discutere quando discuteremo del bilancio di previsione, essa rimarrà invariata allo 0,55%, ed utilizzeremo una parte di oneri in parte corrente, questo è inevitabile per riuscire, appunto, a far quadrare il bilancio previsionale. Sempre nel 2011 abbiamo poi il grande peso, il grande fardello, del patto di stabilità che pesa moltissimo per il nostro Comune. Pensate che per il modo con cui oggi è calcolato il patto di stabilità, noi dobbiamo avere

2.400.000 euro di entrate per poter iniziare a fare pagamenti, per poter fare investimenti. Quindi, fino a quando non riusciamo ad avere 2.400.000 euro, non possiamo procedere a fare investimenti. Per quanto riguarda il 2012 il quadro è ancora più drammatico, perchè ai tagli di 650.000 euro si aggiungono tagli per un altro milione di euro. Quindi il trasferimento dello Stato che oggi è di 4.500.000 euro, si riduce, nell'arco di due anni (c'è stato comunicato a luglio) del 30% circa, da 4.500.000 a 3.000.000 di euro. Quindi nel 2012 avremo un calo di almeno un milione di euro di trasferimenti statali e non sapremo cosa succederà ulteriormente, se peggiorerà questo calo del trasferimento, se caleranno ulteriormente gli oneri, probabilmente aumenteranno i bisogni. Penso allora che sia assolutamente responsabile e necessario tenere aperte tutte le possibilità per far fronte a questi tagli, ma soprattutto per condividere con i cittadini, con le imprese, quali sono le soluzioni da adottare per renderli corresponsabili e partecipi. Appunto, decidere quindi, tra un anno, se mettere mano all'addizionale IRPEF per il 2012, o se ridurre i servizi. Chiaramente il problema non si porrà tra un anno se vanno avanti, così come sono state annunciate agli enti locali, il federalismo fiscale, i provvedimenti, i decreti attuativi sul federalismo fiscale; ci sono degli impegni - sapete - tra il Governo e gli enti locali, perchè già nel 2011 una parte delle tasse, in particolar modo relative agli immobili, vengano trasferite agli enti locali, però, se non dovesse andare avanti il federalismo fiscale, se dovessero rimanere i tagli e le condizioni economiche di finanze locali in cui oggi noi ci troviamo, ci troveremo a dover far fronte a un milione di euro in meno di entrate e dobbiamo avere la possibilità di discutere con tutti, con tutti i cittadini, e condividere con loro, consultare i cittadini su come recuperarli. E' dunque per questo che decidiamo questa sera di portare questa delibera che - ripeto - ha un valore precauzionale, che noi potremo nel corso del 2011 anche mettere in discussione, rivedere, tornare indietro; però, alla luce, appunto, di una diminuzione di entrate come quella che vi ho detto, di questo sacrificio che viene chiesto agli enti locali, o alla luce dell'attuazione del federalismo fiscale così come ci è stato promesso.”

Consigliere Fabio Filippini:

“Mi sorprende un po' il fatto che si dica che questo provvedimento è precauzionale. In realtà qua di precauzionale non c'è niente, nel senso che se è pur vero che nel corso del prossimo anno noi possiamo variare verso il basso l'addizionale IRPEF, io dico: va bene, allora aspettiamo quest'altro anno per aumentarla, vediamo come vanno le cose e aspettiamo l'anno prossimo per questa decisione, perchè, sinceramente, ciò che per me conta, è quello che c'è scritto. E quello che c'è scritto questa sera, per chi voterà a favore di questa delibera, è che si porterà l'addizionale IRPEF dallo 0,55 allo 0,8, quando ricordo che tre anni fa, se non sbaglio, era allo 0,2. Quindi questo Comune nel giro di quattro anni ha avuto il triste primato di quadruplicare l'addizionale IRPEF. Sinceramente, prendersi questa responsabilità, bisogna veramente sentirsi bene, al di là di quelli che sono i tagli che ci sono stati, però dire che è una mossa precauzionale, andare sui giornali oggi e dire, sostanzialmente, che nel 2011 non verranno aumentate le tasse (cosa verissima), che nel 2012 parleremo con i cittadini di quello che effettivamente verrà fatto, senza però dire che questa sera si voterà in maniera precauzionale l'aumento dell'addizionale IRPEF per il 2012 portandola allo 0,8, vuol dire - signori miei - prendere in giro i cittadini di Scandiano, perchè allora se è vero che nel 2011 - e questo lo dico anch'io che è vero - che le tasse non verranno aumentate, bisogna dire chiaramente anche sugli organi di stampa, bisogna dirlo chiaramente a caratteri cubitali, che in maniera precauzionale nel 2012 questa sera si vota l'aumento dell'addizionale IRPEF. Questo non è stato detto. E questa sera voi andate a votare che se le cose non cambieranno, qualsiasi cosa succeda, si passerà dallo 0,55 allo 0,8. Beh, in un momento di crisi, secondo me, questo non è bel segnale, soprattutto poi dicendo che quest'altro anno vediamo, possiamo abbassarla, possiamo decidere a seconda di come andranno le cose, di come si evolverà il discorso del federalismo fiscale. Secondo me questo è un errore importante perchè all'ultimo momento ci si presenta con una delibera così, sembra quasi un blitz, benché ai capigruppo fosse stata mezza annunciata, però non si sapeva di cosa si trattava, "forse arriva un ordine del giorno suppletivo", poi quest'ordine del giorno suppletivo, tra l'altro, sarà arrivato oggi, ma io oggi non l'ho ricevuto perchè non ero a casa, l'avranno ricevuto i miei genitori che non hanno avuto occasione di passare da casa mia. Quindi,

sinceramente, io l'ho imparato questa sera, ma questo è un dettaglio, tanto non ci vuole molto a comprendere l'entità, non c'è da fare un non so chissà quale ragionamento per comprendere l'entità e la gravità di questo provvedimento. Il nostro gruppo tre anni fa contrastò fortemente l'aumento da 0,2 a 0,55, allora forse più immotivato di questa volta. Però, attenzione, qua bisogna essere chiari: io non sto dicendo che i tagli non ci sono, non sto dicendo che assolutamente non è necessario fare questo tipo di intervento, però con i cittadini bisogna essere chiari, se ai cittadini si dice che nel 2011 non si aumenta, ma nel 2012 - stante questa sera, fra dieci minuti, questa delibera diventerà operativa nel 2012 - bisogna dire: "per come stanno le cose oggi, per come staranno le cose domani, sarà aumentata l'addizionale IRPEF nel nostro Comune". Bisogna dirle queste cose, altrimenti si fa presto a dire: ci troveremo con i cittadini e decideremo assieme che cosa fare. Intanto però avete già deciso e questa sera fate passare questa delibera in Consiglio comunale. Non si fa così."

Marco Ferri - Presidente del Consiglio:

"Voglio precisare che il suppletivo è stato notificato nella giornata di ieri, come da regolamento."

Consigliere Renato Guidetti:

"Riguardo ai tagli, ormai è cosa risaputa, quindi non voglio ripetere ciò che ha detto il Sindaco. Voglio soltanto aggiungere, a proposito del famoso federalismo fiscale, o del patto di stabilità che è sempre già passato in questo Consiglio con una nostra mozione, che i cittadini di Scandiano versano allo stato 70 milioni di euro, prima ne vedevamo ritornare 4.500.000, fra due anni saranno 2.500.000, fate voi la percentuale. Su questa modifica dell'aliquota bisogna essere chiari, ha detto il capogruppo Filippini, ed io penso che abbia ragione: la chiarezza innanzitutto. E la chiarezza viene proprio dal fatto che è stata una decisione che sicuramente la Giunta ed anche noi come gruppo di maggioranza che arriveremo a sostenere questa decisione, non è che sia passata come fosse acqua di rose. Il ragionamento è molto semplice, si dice: considerata cautelativa dunque la previsione di un eventuale ritocco dell'addizionale IRPEF per il 2012, possibilità da tenersi aperta in via cautelativa oggi per motivi strettamente tecnici, prima dell'approvazione definitiva della finanziaria, ma sarà da definire nel corso del 2011 insieme ai cittadini di Scandiano. A parte ciò che ha rammentato il Sindaco prima sul fatto che altri Comuni l'hanno fatto, non è che siccome qualcuno fa una cosa la dobbiamo fare anche noi, bisogna intanto credere in ciò che si fa. Allora ribadisco i famosi tagli che sono stati decisi: oltre ai 600.000 euro di quest'anno, saranno 967.000 l'anno successivo, quindi andremo a 3 milioni di euro sui 4.500.000 che riceviamo ora. Lo ribadisco perchè è importante questo passaggio. Ma questo non vuol dire niente, la motivazione deriva da un fatto tecnico, perchè è arrivata questa sera? Perchè bisogna approvare questa delibera prima del 30 novembre, perchè - come dicevi tu - il prossimo anno non si potrà più fare perchè la finanziaria non lo permette più. Allora cautelativamente si fa questa cosa, ma per dare la possibilità ai cittadini di decidere, perchè se noi andassimo il prossimo anno dai cittadini e dire loro: guardate, ci hanno tagliato 967.000 euro, cosa facciamo? Dobbiamo fare solo dei tagli, perchè il barile lo abbiamo già raschiato quest'anno. Ma se andiamo dai cittadini e diciamo loro: signori, cosa facciamo, facciamo dei tagli sui servizi sociali, sugli asili, sull'illuminazione, su tutto quello che volete, oppure con 30 o 40 euro di aumento dell'addizionale IRPEF riusciamo a far quadrare il bilancio? Io penso che su un reddito medio di 35.000 euro, sono 40 euro in più all'anno, quindi penso che sia cosa sopportabile, però saranno i cittadini a decidere. Mi chiedo se non è federalismo fiscale questo! La precauzionalità è proprio dovuta al fatto che occorre decidere adesso per questo motivo, altrimenti il prossimo anno quando si andrà dai cittadini si dovrà chiedere loro soltanto dove fare i tagli. Non mi sembra che questo sia un gran federalismo."

Consigliere Fabio Ferrari:

"Il Sindaco nel suo intervento anticipatorio parlava di tagli. Io gradirei che non si finisca sempre come al solito, cioè tagliare ai soliti cittadini dove si può andare a tagliare, e poi dall'altra parte andare ad agevolare quelle situazioni che si potrebbe benissimo evitare di agevolare. Visto che si parla di crisi e di tagli ai settori, è cosa importante e fondamentale rivedere i contratti che l'Amministrazione comunale ha per capire se è il caso di continuare a portarli avanti o rivederli e cercare di portare a casa dei contratti meno onerosi. Un altro aspetto importante che noi abbiamo

sollecitato e che l'assessore ha attuato, poi è stato scoperto grazie ad un nostro intervento in Commissione come gruppo Lega Nord, è di verificare quei buchi che non sono mai stati verificati, ad esempio - riportato anche a livello nazionale dai quotidiani - quando è stato scoperto quel buco di 180.000 euro di rette delle mensa scolastica che non erano mai state pagate. Facciamo queste verifiche, vediamo dove ci sono i disavanzi, poi dopo incominciamo a parlare di tagli.”

Consigliere Giuseppe Pagliani:

“Mi limito a dire poco. Questa mattina leggo dai giornali un'intervista o un comunicato del Sindaco il quale dice che non si aumenteranno le imposte nel bilancio di previsione, poi ci si dice questa sera che in via cautelativa si fa questo perchè, superando il 30 di novembre, in qualche modo si precluderebbe l'opportunità in futuro di potere applicare l'addizionale nel 2012. Di certo una cosa è vera, questo può essere un giustificativo, però quel che contestava giustamente il capogruppo Filippini è che sostenere che non si aumentano le tasse, dal momento in cui ci si tiene aperta una breccia, che poi la si applicherà, perchè è inutile che stiamo a raccontarci le bugie, è probabile che con le condizioni anche finanziarie che vivono gli enti locali oggi una addizionale all'IRPEF venga applicata e ci si apre naturalmente la breccia per poterla aumentare. Riteniamo che sia poco corretto attestare falsamente che non si aumentano le tasse. Benissimo, ci si pone nelle condizioni di aumentarle, per adesso non le si aumentano, ma questa manovra chiaramente tradisce la volontà, da qui a breve, durante l'esercizio successivo poi di farlo. Ci si può raccontare di tutto, però io ritengo che questo presupposto, se si fosse così convinti di non utilizzarla, quella delibera questa sera non si porterebbe in Consiglio.”

Consigliere Matteo Caffetani:

“Ora io non credo che questa Amministrazione provi un particolare piacere ad aumentare il carico fiscale. Credo che sia stato ampiamente spiegato come l'aspetto cautelativo che viene dato per scontato già nella sua attuazione l'anno prossimo, come ha appena detto il Consigliere Pagliani, in realtà sia comunque il male minore rispetto allo spettro di tagli che si dovrebbero necessariamente fare se non ci si riservasse questa possibilità. Ora, visto il momento di crisi che stiamo vivendo, andare ad aumentare il carico fiscale non è certamente una bella cosa, questo è vero, però vogliamo, sempre rifacendoci a questa dicotomia tra aumentare il carico fiscale e tagliare i servizi, andare a pensare quello che può essere invece il taglio di certi servizi? Mi spiego meglio, mi riferisco ad un concetto che forse l'opposizione non ha pienamente nelle sue corde, che è quello della progressività dell'imposizione. Ora, io credo che sia molto peggio, dal punto di vista della progressività dell'imposizione, andare a tagliare di brutto su certi servizi. Faccio presente che già per il bilancio 2011 si è cercato, pur con i tagli che diceva prima il Sindaco, comunque di preservare servizi giudicati essenziali, quelli alla persona, quelli agli anziani e alla scuola. Io credo che in media, chi beneficia più di questi servizi sia tendenzialmente - non ho con me i dati concreti e me ne scuso - gente che si pone nel gradino più basso della scala della progressività dell'imposizione. Credo quindi - questo è il mio parere personale - che sia meglio, o se preferite meno peggio, andare ad applicare un incremento monetario piuttosto che una riduzione, che è anche un costo sociale; un conto è sborsare tutti qualcosina in più, credo sia peggio invece che qualcuno rinunci a certi servizi, perchè non poter portare dei bambini all'asilo, oppure doversi organizzare diversamente per curare gli anziani, credo che al di là del costo, abbia anche un impatto sociale sulla famiglia, sul tempo perso, quello che volete, che sia - ripeto - peggio di dover sborsare qualcosa in più.”

Alessio Mammi - Sindaco:

“Io non ho molto da aggiungere alla mia introduzione, voglio solo specificare innanzitutto l'entità dei tagli sui quali ci troviamo oggi ad operare, perchè io sentito anche legittimi suggerimenti dove recuperare risorse, credo che di questi Consigli nel corso del 2011 quando, appunto, cominceremo a predisporre il bilancio di previsione 2012, li terremo sicuramente in considerazione. Del resto, in queste settimane stiamo facendo un bilancio che taglia sulla spesa corrente 650.000 euro circa. Quindi non è che i tagli cominceremo a farli dal prossimo anno, i tagli li stiamo già facendo e vi assicuro che nelle mie interviste, quando dico tagli del 25% a tutta una serie di settori, non raccolgo grandi consensi, grandi ovazioni da parte della cittadinanza, perchè poi ci sono delle persone fisiche

che quei tagli li riceveranno. E a questi tagli che farà il Comune perchè ha una riduzione dei trasferimenti, si aggiungono a quelli che fa la Regione a seguito dei tagli dei trasferimenti che riceve, che fa lo Stato. Quando lo Stato taglia il 5% di finanziamento alle associazioni, è un insieme di mancanze di risorse che si vanno a ridurre. Io ho enunciato questa mattina quello che è il bilancio di previsione del 2011, che è quello che prima ho detto: nessun aumento dell'addizionale IRPEF, tagli nei settori di funzionamento soprattutto della macchina comunale, delle utenze, delle auto, e anche però dei contributi in alcuni ambiti, in alcuni settori. E il 2011 è questo. Sul 2012: la possibilità di decidere cosa fare sul 2012 ce la giochiamo questa sera, perchè se questa sera non approviamo questa delibera tra un anno saremo obbligati a tagliare un milione di euro, lascio decidere dove. Un milione di euro non è una cifra irrisoria in un bilancio comunale. Attualmente il Comune di Scandiano versa circa 70 milioni di euro di IRPEF allo Stato e in cambio il Comune ne riceve 4,5. Fate la percentuale: 70 milioni versati, 4.500.000 al Comune di Scandiano. Tra due anni ne riceverà 3. Quindi il milione e mezzo che ci viene tolto, che ci è stato comunicato a luglio, rappresenta oltre il 30% dei trasferimenti statali, quindi un taglio enorme, non è un taglio per cui decidi di ridurre un po' le utenze, spegni qualche lampione. Per arrivare a recuperare (sicuri, non con ipotesi fantasiose che poi nel bilancio non si verificano) un milione di euro, bisogna fare delle operazioni molto radicali sulla spesa pubblica locale del Comune, operazioni che verranno discusse, che vanno concertate, qui bisogna parlare con i cittadini, con le organizzazioni sindacali, con le organizzazioni imprenditoriali e bisogna avere il tempo anche per farlo. Se noi non approviamo questa delibera, tra un anno questa discussione non la facciamo su come trovare nuove entrate, dobbiamo solo decidere dove tagliare un milione di euro. Se prendiamo invece questa decisione questa sera, noi tra un anno siamo nella condizione di poter optare o per tornare indietro, quindi vedere dove tagliare un milione di euro, oppure per andare avanti, confermare la decisione di questa sera, vedere dove trovare quei 300-400-500.000 euro che comunque mancheranno lo stesso dopo l'aumento di questa addizionale, che è uguale circa all'addizionale del Comune di Varese, se dovessimo decidere tra un anno di mantenerla. Ho citato Varese, un Comune a caso. Noi dobbiamo essere nelle condizioni di poter fare questa decisione, lo dice anche la delibera, lo dice in maniera chiara: "Ritenuto opportuno precisare che la presente deliberazione potrà essere rettificata qualora nel corso del 2011 venga data attuazione al federalismo fiscale o venga consentito di reperire diverse risorse che non vadano ad incidere sulla fiscalità locale e che garantiscano ...". Lo dice la delibera stessa, è possibile tornare indietro, ma se noi questa sera non l'approviamo, non sarà possibile andare avanti, dovremo solo decidere dove tagliare un milione di euro. E un milione di euro significa, oggettivamente, dopo i 650.000 euro tagliati già nel 2011, andare ad intaccare i servizi essenziali, non c'è ombra di dubbio, significa una drastica riduzione dei posti all'asilo nido, dei posti alla scuola materna, dei posti alla casa protetta; un milione di euro lo recuperi solo intervenendo su questi settori strategici per la vita delle persone, chiudere determinati servizi culturali, non ridurre i contributi, ma chiudere, perchè un milione di euro è una cifra talmente elevata per cui, pur non sostituendo il personale, limando ancora sulle utenze, risparmiando sulla luce piuttosto che sull'energia, arrivare ad un milione di euro bisogna arrivare a toccare dei servizi essenziali. Questa decisione è talmente importante che va fatta con i cittadini, bisogna avere il tempo per farlo e bisogna avere tutte le opzioni disponibili. Ed io nelle mie uscite pubbliche ho sempre precisato che nel 2011 non aumenteremo l'IRPEF e taglieremo dei servizi; nel 2012 non ho mai detto che non succederà nulla, che non aumenteremo l'aliquota IRPEF, questo non l'ho mai detto nel comunicato che ho fatto, poi non so se i giornali abbiano ripreso esattamente tutto il mio comunicato."

Consigliere Marcello Galligani:

"Io inviterei tutti i consiglieri, in particolare quelli che fanno parte della Commissione Bilancio - tra l'altro, con i nuovi regolamenti tutti ne facciamo parte - a partire già ad istituire dal prossimo mese, ad ipotizzare tutte quelle iniziative che ci consentano di non aumentare l'addizionale IRPEF, perchè, vedete, è vero che nessuno vuole aumentare le tasse, specialmente in un momento di crisi così forte come l'attuale, ma sfido chiunque ad arrivare alla cifra di un milione, perchè io non sono

assolutamente d'accordo di rinunciare a quei servizi che diceva bene Matteo Caffettani, che vanno proprio ad agevolare chi ha più bisogno. Uno stato sociale parte da lì, ed io queste cose non le accetterò mai. Se sono qui come consigliere è proprio per andare incontro a chi ha più bisogno. Credo che qualcosa riusciremo ancora a limare, mi viene in mente ciò che diceva prima il consigliere Ferrari, ma tutti dobbiamo impegnarci a quello scopo, perchè è una cifra enorme quella che ci viene tolta, e noi quei servizi non li possiamo, non li dobbiamo e non li vogliamo mai intaccare.”

Consigliere Giovanni Davoli:

“Come consiglieri di maggioranza, indicativamente rappresentiamo la parte dell'elettorato più eventualmente intaccato da questa operazione, però ci sentiamo altamente consapevoli e garanti di quello che potremo rischiare di tagliare senza questa manovra. Io mi metto nei panni di un assessore in sede di maggioranza che deve decidere cosa tagliare, quando gli arrivano le richieste del taglio drastico di un servizio, per esempio, la Giulia Iotti, per esempio il nostro assessorato alle manutenzioni ordinarie. Quando dobbiamo tagliare, i cittadini vogliono una contropartita, e la contropartita qual'è? Quella del servizio che non puoi più erogare! Perciò questa decisione ci dà la possibilità di preservarci il mantenimento dei servizi che penso siano indispensabili. Questi tagli che vengono fatti costantemente tutti gli anni sono strutturali, non è che ci tolgono un milione di euro quest'anno e l'anno dopo ce li ridanno, no, sono perenni, sono strutturali. Questa è cosa di cui non dobbiamo dimenticarci, non è che il taglio è una tantum, poi l'anno successivo te lo ridanno, assolutamente! I costi invece sono ricorrenti, i servizi sono ricorrenti, e noi per obbligo nei confronti dei nostri elettori ci prendiamo la responsabilità di mantenere questi servizi, anche con questa operazione, che è sicuramente impattante a livello di immagine, però noi ci prendiamo questa responsabilità.”

Consigliere Sandro Grillenzoni:

“Mi fa piacere che la maggioranza abbia ascoltato la mia idea che è quella di parlare prima con banchetti, riunioni ecc. con la cittadinanza. Allo stato attuale, però, noi di Italia dei Valori siamo fondamentalmente contrari all'aumento delle tasse, soprattutto in un momento di grave crisi ancora lontana dal definirsi passata, anche se, ovviamente, ci rendiamo conto dei tagli notevoli che stanno subendo tutti i Comuni italiani. Di conseguenza, la mia dichiarazione di voto sarà di astensione.”

Consigliere Fabio Filippini

“Il nostro voto sarà contrario, ma non tanto sul contenuto, perchè ci possono anche essere delle motivazioni che giustificano questa delibera, ma se questa delibera è così importante, io penso che perlomeno a livello consiliare avrebbe dovuto seguire un iter diverso, un passaggio prima in Commissione, ad esempio. Se volete parlare con i cittadini - come dite voi - nel prossimo anno, non vedo perchè non dobbiate parlare con tutto il Consiglio comunale, forse voi della maggioranza l'avete fatto, però oggi vi siete scordati di dirlo sui giornali che prendete questa misura cautelare (chiamiamola così), non ci avete coinvolti e addirittura avete fatto un ordine del giorno suppletivo, quindi non ci avete dato neanche il tempo di ragionare su questa delibera, il tempo sufficiente, quei classici cinque giorni, ma l'abbiamo avuta solamente da ieri. Quindi, se era così importante, come voi dite, e visto e considerato che avevate tempo da luglio per decidere sostanzialmente di fare questa manovra cautelativa, voi ci avete dormito sopra e avete deciso all'ultimo momento, forse perchè illuminati da qualcun altro che ha fatto questa operazione. Beh, questo non è di sicuro il modo lungimirante di operare in amministrazione. Per questo il nostro voto sarà contrario.”

Consigliere Renato Guidetti:

“Praticamente il nostro voto sarà favorevole nonostante il fatto che la cosa sia precauzionale. Riguardo a ciò che dice Filippini, posso assicurare che anche noi siamo stati indecisi se fare questa cosa; poi posso capire che si poteva fare prima. Comunque, il problema è che quando si va a parlare con i cittadini - l'ha esplicitato il Sindaco difendendo anche alcune cose e riprendendo anche alcune considerazioni che avevo fatto - si dà loro questa opportunità. Vi potrebbe essere anche la possibilità che quando passerà la finanziaria questa decisione possa non valere, però a titolo precauzionale occorre prendere questa decisione, ma non con la volontà - come ha detto qualcuno

dei mie colleghi - di aumentare le tasse, perchè non è sicuramente il nostro intento, ma è per dare la possibilità ai cittadini di scegliere. Faccio un esempio banale: è meglio pagare 30 o 40 euro in più all'anno, o è meglio spegnere l'illuminazione pubblica, tagliare i servizi alla persona? Ognuno di noi a casa propria potrebbe mettere un faro e accenderlo, in questo modo il singolo si sostituisce all'Amministrazione e spende ugualmente questi soldi. Allora, il problema è che dobbiamo cercare in tutti i modi di amministrare come un buon padre di famiglia, di amministrare la collettività nel modo più equo. Per quanto riguarda i tagli, l'abbiamo già detto. Riguardo al debito pubblico di cui ho parlato prima, non è che io imputi a questo governo tale debito, però - se permettete - posso accusarlo di non spendere troppo bene i soldi di cui dispone. La nostra dichiarazione di voto è favorevole.”

Marco Ferri - Presidente del Consiglio:

“Poichè nessun altro chiede di intervenire, metto in votazione il punto n. 9. Ricordo che per un errore di trascrizione della delibera, trovate nel dispositivo in fondo la dichiarazione di immediata eseguibilità, che invece non sarà messa in votazione, quindi verrà tolta dal testo della delibera.”

(Approvata a maggioranza.)

Favorevoli n. 13

contrari n. 6 *Filippini Fabio, Pagliani Giuseppe, Nironi Alessandro (Il Popolo della Libertà)*

astenuiti n. 1 *Grillenzoni Sandro (Di Pietro – Italia dei Valori)*

Punto n. 10: *"Consenso ai signori Toni Adelio e Caroli Graziella per la realizzazione di una nuova autorimessa al servizio di fabbricato residenziale in Via Larga n. 21 a San Ruffino, ai sensi dell'art. 13.4, comma 7, delle norme di attuazione del PRG". (Deliberazione C.C. N. 120)*

Assessore Claudio Pedroni:

“In data 13.11.2010 i signori Toni Adelio e Caroli Graziella hanno presentato domanda di variante ad un permesso di costruire che avevano ottenuto nell'anno 2008 per la costruzione di un fabbricato ad uso autorimessa a servizio di un fabbricato residenziale situato in Via Larga 21 in località San Ruffino. Il fabbricato è ubicato, in base al PRG vigente, in zona B3 residenziale, edificata a bassa densità fondiaria, che è disciplinato dall'art. 13.4 delle norme di attuazione del PRG. La nuova autorimessa viene proposta come parcheggi di pertinenza ai famosi B3, coperti, al servizio di un fabbricato esistente a destinazione residenziale, la cui superficie di progetto più l'esistente risulta inferiore al massimo del 30% della superficie principale disposta dalla normativa. Le caratteristiche tipologiche di questo intervento dell'autorimessa sono, ovviamente, un tamponamento in muratura intonacata, struttura con copertura in legno, manto di copertura in tegole, laterizi, serramenti in legno, tipologie che appaiono corrette come inserimento nel contesto esistente. L'art. 13.4, comma 7, delle norme di attuazione del PRG stabilisce che è il Consiglio comunale, su proposta del Sindaco, a dare il consenso per queste costruzioni. Gli elaborati tecnici pervenuti sono conformi a quanto richiesto dalla normativa vigente, per cui si propone al Consiglio comunale l'approvazione del consenso ai signori Toni Adelio e Caroli Graziella per la costruzione di questa autorimessa a servizio del loro fabbricato.”

Marco Ferri - Presidente del Consiglio:

“Poichè nessuno chiede di intervenire, metto in votazione il punto n. 10 all'ordine del giorno.”

(Approvato all'unanimità).

Favorevoli n. 20

Contrari n. 0

Astenuti n. 0

“Metto in votazione l'immediata eseguibilità della delibera ora approvata.” *(Approvata all'unanimità).*

Favorevoli n. 20

Contrari n. 0

Punto n. 11: *"Mozione presentata dal consigliere Grillenzoni Sandro del gruppo consiliare Italia dei Valori in merito alla bonifica del territorio in materia di sicurezza". (Deliberazione C.C. n. 121)*

Consigliere Sandro Grillenzoni:

"Visto il crescente diffondersi della microcriminalità sia in città di medie dimensioni che in quelle di piccole, con evidente disagio sociale da parte dei cittadini,

Visto il numero assai consistente di appartamenti, case, capannoni sfitti, abbandonati, in precarie condizioni o pericolanti, che possono rappresentare un luogo dove clandestini, piccoli delinquenti possono bivaccare,

Chiede al Sindaco e alla Giunta tutta di impegnare gli agenti di polizia comunale e le forze dell'ordine di procedere al controllo di ogni immobile, ogni rudere, ogni capannone non affittato o abitato, di elaborare una mappa precisa del territorio, di impegnarsi almeno una volta al mese a eseguire i sopra citati controlli, così che il Consiglio, la Giunta il Sindaco e la cittadinanza tutta, possano vedere in ogni momento la totale bonifica territoriale fatta per garantire la maggior sicurezza possibile ai cittadini, e il non proliferare di attività clandestine che recano non pochi problemi alle realtà lavorative locali".

Consigliere Renato Guidetti:

"Noi vogliamo - come ho già proposto in seduta dei Capigruppo - presentare un piccolo emendamento aggiuntivo alla mozione dal gruppo Italia dei Valori. Praticamente, la mozione rimane la stessa, quindi:

"Visto il crescente diffondersi della microcriminalità sia in città di medie dimensioni che in quelle di piccole, con evidente disagio sociale da parte dei cittadini,

Visto il numero assai consistente di appartamenti, case, capannoni sfitti, abbandonati, in precarie condizioni o pericolanti, che possono rappresentare un luogo dove clandestini, piccoli delinquenti possono bivaccare", proponiamo di aggiungere:

"Considerato che nell'ultima seduta della Commissione Sicurezza, tenutasi il 25 ottobre scorso, sono stati presentati dati sui controlli effettuati dal Comando di Polizia Municipale, tra i quali si evidenziano quelli inerenti le problematiche legate alla sicurezza, sottolineando come la Polizia Municipale di Scandiano è già impegnata da mesi nell'attività di contrasto ai fenomeni di accattonaggio e attività di parcheggiatori abusivi, attività che è stata svolta anche in collaborazione con i carabinieri della tenenza di Scandiano e che ha visto effettuati nell'anno in corso 132 controlli; sono stati fatti 4 controlli edilizi mirati ad immobili che presentavano problematiche relative a residenze anomale con la presenza di diversi nuclei familiari di cittadini stranieri che richiedevano una verifica nell'utilizzo degli immobili; è stata attivata durante l'anno 2010 l'attività di controllo di abitazioni dove risulta un numero anomalo di inquilini, è stato impostato un controllo continuo del territorio con 12 interventi per occupazioni abusive di aree da parte di nomadi che sono stati prontamente allontanati ripristinando la legalità nelle aree interessate; verificato che nella stessa sede sono state illustrate le linee di indirizzo e le azioni che si intendono mettere in atto nei prossimi mesi attraverso un potenziamento dei controlli da parte dei nuclei specializzati; si chiede al Sindaco e alla Giunta di impegnare gli agenti di Polizia Municipale, in collaborazione con le forze dell'ordine, nel proseguimento e nel rafforzamento dei controlli settimanali che già si stanno effettuando in merito ad accertamenti anagrafici diretti a verificare la permanenza di persone extracomunitarie e a controlli di immobili residenziali sfitti o occupati ...*(cambio bobina)*...

Consigliere Fabio Ferrari:

"Mi fa piacere che finalmente qualcuno si accorga che abbiamo un problema di criminalità, visto che eravamo un'isola felice. Vorrei ricordare, comunque, che già a giugno 2009, in uno dei miei primi interventi per quanto riguarda la sicurezza sul territorio comunale, vi ho portati in prima persona ad intervenire facendo chiudere una specie di cascina, un pozzo dietro il Conad in Viale Mazzini dove dormivano dei clandestini e infastidivano anche le famiglie. Vorrei anche ricordare a

chi ha presentato il documento che in varie occasioni ho sollecitato l'intervento delle forze dell'ordine, l'ho sollecitato sia in Commissione che in Consiglio comunale con documenti pubblici, ho evidenziato la necessità di porre una maggiore attenzione per quanto riguarda il discorso alla micro e alla macro criminalità; uno scippo è per qualcuno microcriminalità, ma quando trascini una persona anziana in terra, la mandi all'ospedale o la uccidi, incomincia ad essere macro; la criminalità è una, per me un delitto è uno; tu commetti un furto o fai una rapina, per me rimani un delinquente, non c'è prima nè seconda categoria. A me fa piacere questo ordine del giorno perchè - ripeto - vorrei sottolineare il passaggio "accertamenti anagrafici diretti a verificare la permanenza di persone extracomunitarie", mi fa veramente piacere che la maggioranza prenda atto che c'è una possibile - non vorrei essere troppo incisivo - fascia di cittadini extracomunitari che non sono proprio regolari o, quanto meno, non vivono in un contesto sociale legale, cosa che ho fatto anche ultimamente, ho segnalato mediaticamente, ed anche in Consiglio comunale. Quindi, anziché rincorrerci, speriamo che questa volta l'abbiate capita anche voi e vi sia una vera attuazione di controllo sul territorio."

Consigliere Fabio Filippini:

"Il nostro gruppo, vedendo la mozione di Italia dei Valori eravamo assolutamente d'accordo e ne condividevamo appieno le linee. Poi è arrivato l'emendamento che con eufemismo il capogruppo Guidetti annuncia che c'è una qualche piccola modifica. Io direi che più che una piccola modifica è una nuova mozione, perchè, come al solito, come in tutti gli ordini del giorno, si dice che "si persegue l'azione già intrapresa dall'Amministrazione comunale". Quando si presenta una mozione che tratta un argomento significativo, è sempre la solita solfa, cioè gli emendamenti sono sempre fatti in questo modo: "si persegue già gli atti posti in essere dall'Amministrazione". Allora, io penso che l'ordine del giorno presentato da Italia dei Valori tocchi un argomento nel modo corretto, gli emendamenti posti dall'altra parte della maggioranza, come se foste in realtà due cose distinte, vanno nella direzione del dire: "possiamo fare qualcosina di più, ma il più è stato fatto". Personalmente siamo dell'idea che sia più corretta l'impostazione dell'Italia dei Valori, un'impostazione che dà più forza sostanzialmente a quello che si vuole fare, dà più incisività ai controlli da porre in essere sul territorio, mentre sono assolutamente troppo blande le modifiche presentate dall'emendamento del Partito Democratico. Questo è il nostro punto di vista. Ribadisco: sembra che viviate in due mondi separati, mi sembra un po' più vicino alla realtà il consigliere dell'Italia dei Valori che il resto della maggioranza."

Consigliere Alessandro Nironi:

"Non entro nel merito perchè sul merito è già intervenuto il capogruppo, ma solo per una questione di metodo. Mentre per quanto riguarda il nostro ordine del giorno sulle celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia sono stati fatti pervenire correttamente degli emendamenti che sono effettivamente tali; la richiesta che rivolgo al Presidente è che si faccia portavoce nei confronti di tutti i Capigruppo al fine di chiarire che, laddove si tratti di emendamenti, anche consistenti, assumano la forma di emendamenti, ma che ciascun gruppo abbia la possibilità di votare, quando si tratta di un emendamento integralmente sostitutivo, il proprio testo; e quando se ne affianchi a questo un testo autonomo sullo stesso argomento di altro gruppo consiliare, l'altro gruppo è libero di esprimere legittimamente la sua opinione, ma può farlo su un testo distinto. Un conto è un emendamento, altro conto è un testo integralmente sostitutivo. Capisco che si possa tecnicamente fare, però - la mia è solo una richiesta di metodo - mi sembra più opportuno che entrambi i gruppi abbiano la possibilità di esprimere il proprio parere e che il testo originario non sia completamente snaturato, perchè a quel punto diventa difficile capire l'appartenenza anche nelle sottoscrizioni, perchè immagino che uno possa anche ritirare la sua sottoscrizione nel momento in cui vi sia solo il titolo uguale. Come ho detto, questa è soltanto una questione che pongo a prescindere dal merito."

Consigliere Sandro Grillenzoni:

"Ringrazio sia la maggioranza che l'opposizione per quanto è stato detto. Alla luce di tutto questo, siccome anch'io penso che non siano stati colti i punti che erano nella mia mozione, che erano di ben altra natura, ho deciso di ritirare la mozione e di ripresentarla in Commissione Sicurezza, così

spiegherò nei dettagli a tutti, maggioranza ed opposizione, quello che intendevo come bonifica territoriale della zona.”

Marco Ferri - Presidente del Consiglio:

“A questo la punto la discussione termina. Resta l'invito di cui prendo atto con piacere. Il punto viene quindi ritirato.”

Punto n. 12: *"Mozione presentata dai gruppi consiliari P.D. e Italia dei Valori per dichiarare il Comune di Scandiano libero da OGM".* (Deliberazione C.C. n. 122)

Consigliere Marco Menozzi:

"Il Consiglio Comunale di Scandiano

Premesso che un organismo geneticamente modificato (OGM) è un essere vivente che possiede un patrimonio genetico modificato tramite tecniche di ingegneria genetica, che consentono l'aggiunta, l'eliminazione o la modifica di elementi genici.

Preso atto che l'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare (EFSA) ha evidenziato potenziali rischi per la salute umana e rischi ambientali derivanti da piante geneticamente modificate (GM).

Considerato che

- I maggiori rischi per la salute umana derivati dall'utilizzo di OGM in campo agroalimentare riguardano possibili effetti tossici e allergici sul corpo umano, nonché cambiamenti nel valore nutritivo del prodotto e lo sviluppo di resistenza agli antibiotici,
- I maggiori rischi ambientali derivati dall'utilizzo di OGM in campo agroalimentare riguardano in particolare la persistenza e l'invasività della pianta GM, il possibile trasferimento dei geni da pianta a pianta e dalla pianta a microrganismi, i processi biogeochimici come i cambiamenti nella composizione del terreno e la compromissione della biodiversità presente in natura.
- L'introduzione di OGM in agricoltura può avere potenziali conseguenze dannose a livello economico e sociale sullo sviluppo delle aree ad economia agricola in cui essi vengono coltivati.

Preso atto che

- In Europa e in Italia il contesto normativo sugli OGM è basato sul principio di precauzione.
- In Italia alla data attuale si sono già dichiarate libere da OGM (OGM free) 16 regioni su 20, 41 province e oltre 2440 comuni.

Affermato che

Si ritiene positivo che la ricerca scientifica continui ad approfondire le applicazioni degli OGM in campo agricolo, alimentare, medico e industriale, ma che al tempo stesso essendo la ricerca scientifica non ancora in grado di delineare con certezza gli effetti sulla salute umana e sull'ambiente circostante della produzione agroalimentare tramite OGM, ci si debba ispirare al principio di precauzione vietando qualsiasi forma di produzione e commercializzazione di prodotti agroalimentari a base di OGM.

Il territorio scandianese si qualifica per una produzione agroalimentare di eccellenza, caratterizzata da aziende piccole e medie nel campo dell'agricoltura, della viticoltura, dell'allevamento e della trasformazione dei prodotti alimentari. L'introduzione di prodotti agroalimentari derivati da OGM sul territorio potrebbe causare danni economici, alla salute e all'ambiente naturale incalcolabili.

Tutto ciò premesso si impegna il Sindaco e la Giunta:

- a sviluppare ogni iniziativa utile presso enti ed istituzioni, locali e nazionali, al fine di vietare la coltivazione e la commercializzazione di prodotti agroalimentari OGM;
- nei limiti consentiti dalla legislazione vigente, a mettere in atto tutte le azioni possibili al fine di vietare le coltivazioni OGM sul territorio comunale di Scandiano;
- a favorire e tutelare le attività agricole scandianesi, anche predisponendo in accordo con gli agricoltori un sistema di tracciabilità ed etichettatura dei prodotti che certifichi la produzione in loco e l'assenza di OGM;
- a dichiarare il Comune di Scandiano "Comune libero da OGM" dandone opportuna visibilità sui mezzi di informazione, sul giornalino dell'Amministrazione e sul sito web del Comune".

A conclusione, aggiungo che mi sembra corretto citare che la tematica è stata recepita dai nostri gruppi di maggioranza anche a fronte di una sollecitazione da parte del "Comitato Città attive di Arceto".

Consigliere Sandro Grillenzoni

“Chiedo semplicemente di emendare la mozione con questa semplice aggiunta, da mettere ovviamente ai voti: "Sui cartelli stradali indicanti i confini comunali sia posta una targa recante la dicitura "Comune libero dagli OGM". Vista l'importanza che riveste l'agroalimentare nella nostra zona a livello mondiale e non solo nazionale, credo più che mai possa essere significativo fare questa aggiunta.”

Consigliere Renato Guidetti

“Visto che questa sera siamo in tema di precauzione, rilevo che anche questa mozione sia molto soft. In Europa e in Italia comunque esiste questa normativa che è basata sul principio di precauzione, lo spiega molto bene il fatto che 16 Regioni su 20, 41 Province, ed oltre 1.400 Comuni, anche Comuni a noi vicini, si sono dichiarati liberi dagli OGM. Questo è ciò che a noi preme sottolineare, e sul quale voglio soffermarmi, perchè non voglio andare a ragionare di ciò che possono fare le sementi OGM, anche perchè lo Stato italiano sulla normativa europea si è precautionato abbastanza, perchè noi non possiamo produrli, però purtroppo possiamo importarli, siamo fra i paesi europei - praticamente la Slovenia, il Regno Unito, l'Italia, la Danimarca, la Svezia, la Finlandia e l'Ungheria - nei quali la legge proibisce la coltivazione di piante OGM, purtroppo però non la loro importazione. Comunque il decreto ministeriale del 2003, il 223, dà la possibilità che vi siano dei semi OGM uno su 2.000, quindi uno 0,05, che è una percentuale abbastanza bassa. Noi abbiamo fatto comunque questo documento molto soft proprio per tutelare le nostre prerogative agroalimentari, anche perchè poi, se questi OGM saranno estesi, non sappiamo bene come andrà a finire, nel senso che se fosse una cosa indiscriminata sicuramente avremmo delle problematiche non indifferenti. Noi valutiamo quindi positivamente la proposta presentata, quella secondo la quale il Comune si attivi per diventare un Comune che non vuole OGM sul proprio territorio. Poi la mozione parla chiaramente di farlo rispettando le leggi. Riguardo alla presentazione dell'emendamento, mi riservo di intervenire successivamente.”

Consigliere Fabio Ferrari:

“Sicuramente il testo è importante, parlare di OGM è un argomento sul quale anche la Chiesa si è espressa. Ma il problema di fondo che dobbiamo porci è: va bene parlare di OGM, va bene impegnare, mettiamo i cartelli, facciamo le scritte, ma dobbiamo essere un po' più incisivi. Quando si prende una decisione legata ad un determinato argomento, essa dovrebbe essere molto più approfondita e cominciare a valutare anche, innanzitutto, l'importazione dei prodotti OGM nel nostro territorio, nel nostro Comune, e la vendita. Perchè se noi diciamo ai nostri agricoltori: attenti, non usate le piante, non usate fitofarmaci, poi i supermercati, la piccola e grande distribuzione vendono prodotti OGM, penso che tutto ciò sia molto vano. Una curiosità: sarebbe anche opportuno sapere se i nostri terreni, dilaniati da decine di anni di imprenditoria del settore ceramico, sono non solo modificati, ma se non si illuminano anche di notte, visto che ogni tanto si scopre che abbiamo falde acquifere o terreno che non sono proprio adatti alle coltivazioni.”

Consigliere Marco Menozzi:

“Sono d'accordo con le sollecitazioni anche di Ferrari, è chiaro che il tema diventa ampio, va oltre quello degli OGM. Vedo anche che è un tema questo che unisce; governatori di altre Regioni, anche del centro destra, soprattutto anche della Lega, che si sono dichiarati in maniera molto forte a tutela dell'agricoltura. Siccome c'è una legislazione nazionale che è sopra il Comune, se un domani qualcuno autorizza una coltivazione di OGM, il Comune di Scandiano fa fatica ad opporsi legalmente. Quindi è chiaro che questa è una presa di posizione molto ideologica, simbolica, rientra in quelle prese di posizione che vogliono fare cultura, che vogliono far parlare di questo argomento. E' anche per questo motivo che, collegandomi invece all'emendamento del collega Grillenzoni, personalmente, ma anche come gruppo, riteniamo che non sia necessario mettere la cartellonistica stradale, perchè la cartellonistica stradale è molto specifica di una cosa, dà indicazioni geografiche o

indicazioni di aspetti oggettivi di promozione di un territorio, come quella che è la cultura di quel territorio, come quelle che sono le ricchezze storiche ed anche agroalimentari. Qua siamo un po' su di una dichiarazione di intenti che è ideologica, che oggi va bene, che domani non sappiamo se andrà altrettanto bene, perchè magari si fanno altre scoperte scientifiche. Oggi siamo sulla precauzione. L'altro aspetto è che potrebbe esserci il rischio che allora qualsiasi dichiarazione di intenti che un Consiglio comunale va ad approvare debba essere messo sui cartelli stradali. Poco tempo fa abbiamo approvato, proprio su indicazione di Italia dei Valori, quello contro il nucleare, abbiamo approvato una indicazione contro la riforma Gelmini, quindi potremmo metterci tutto sui cartelloni. Quindi forse quella è cosa importante a cui bisogna attenersi proprio al minimo indispensabile.”

Consigliere Sandro Grillenzoni:

“Capisco ciò che ha detto il collega Menozzi. Certo, non si possono mettere cartelli per tutto ciò che il Consiglio esprime, su questo sono anch'io d'accordo. Però, per esempio, per quanto riguarda il nucleare ecc., non solo il Comune di Scandiano, ma tutta la provincia e la regione si sono espresse contro anche altre cose in maniera univoca. Per quanto riguarda l'OGM noi siamo ormai quasi circondati da Comuni che hanno posto i cartelli. A Castellarano da diversi anni c'è il cartello con scritto "Comune libero da OGM"; ad Albinea è stata approvata analoga risoluzione lo scorso mercoledì e metteranno i cartelli; a Vezzano sul Crostolo e a Viano sembra che i rispettivi Consigli, i Sindaci e le maggioranze che reggono quei Comuni, siano disposti a metterli; anche la Provincia, con l'assessore all'Ambiente Tutino, sta verificando l'aspetto tecnico per installare in tutta la provincia dei cartelloni. Ovviamente non è che si possano mettere cartelli per ogni determinazione del Consiglio, però, visto il ruolo agroalimentare che riveste la nostra zona per l'importanza del parmigiano-reggiano, del lambrusco e del prosciutto crudo, che sono eccellenze mondiali, penso che sia anche un segnale per quei pochi o tanti turisti che arrivano nella nostra zona, vedere che almeno i cartelli significano questo, ci atteniamo ad una certa politica a livello di coltivazioni.”

Consigliere Massimo Bizzocchi:

“Vorrei fare una dichiarazione di voto in quanto voglio esprimermi a favore sia della mozione che dell'emendamento. Io penso che in effetti bisogna fare un salto in avanti su questo punto, ormai tutte le multinazionali premono sugli OGM e transgenici. Secondo me, è importante distinguersi in questo caso. Se non possiamo farlo con i cartelli stradali, facciamo con qualche altro metodo. Però, come abbiamo messo i cartelli "Strada del vino e dei sapori" per indicare che per il nostro territorio noi teniamo ad una certa cultura enologica, ad una certa cultura alimentare, secondo me bisogna anche dire a chi entra: nel nostro territorio gli OGM sono esclusi, perchè - guardate - che l'OGM è una sfida per il futuro importantissima; in America - se qualcuno si informa e legge - ci sono delle cose incredibili sugli OGM, nel senso che negli alimenti entrano gli OGM senza che la gente lo sappia, tant'è che se non vai a leggere le etichette dei prodotti, te li trovi senza saperlo. Io penso che vi sia un elemento distintivo importante: quello che è stato ricordato prima sul nucleare, quello è stato un elemento distintivo. Quando sono apparsi i cartelli con scritto: "Città denuclearizzata" non c'era un referendum allora, erano i Comuni che indicavano, dopo un disastro che era avvenuto, che il loro era un territorio denuclearizzato, era un simbolo che veniva indicato perchè c'era una paura sul nucleare. Dopo c'è stato il referendum. Per questo dico che a volte anche l'aspetto delle cose ha la sua importanza e - secondo me - visto che l'OGM sta entrando prepotentemente nella CEE e temo che ne vedremo delle belle, a mio avviso è importante distinguere questi fattori. Per questi motivi, la mia dichiarazione di voto sarà favorevole.”

Consigliere Renato Guidetti:

“Io ritengo che sicuramente la mozione è condivisibile, è abbastanza morbida. Per quanto riguarda i cartelli, se n'era già parlato. Però non riesco a capire perchè si debba sempre venire in Consiglio a fare queste proposte; io non so se è questo il modo di far politica, però mi sta benissimo. Dico tuttavia che non è un cartello che ferma gli OGM, sono i controlli, sono le legislazioni. Poi sugli OGM possiamo parlare tutta la serata, non è che se mettiamo i cartelli i contadini non faranno uso degli OGM, è invece necessario fare gli opportuni controlli. Quindi io penso che o le cose si

decidono prima, altrimenti - spero che il gruppo sia d'accordo - io sarei per votare contro l'emendamento e per approvare la mozione così come è stata presentata dai due gruppi consiliari.”

Consigliere Giuseppe Pagliani:

“Prima di affermare quello che sarà il nostro voto, voglio dire questo: io ritengo opportuno che sia garantita almeno la liberalità di poter decidere, secondo propria coscienza di consigliere comunale, in quest'aula. Di conseguenza, la legittimità di un atto, quale quello presentato dal consigliere Grillenzoni, dal quale mi differisce tutto, io non reputo assolutamente possa essere così presa in qualche modo come motivo di contestazione da parte di un altro consigliere, anche perchè - ripeto - ognuno di noi in quest'aula c'è perchè eletto da un gruppo di cittadini e non sono perfettamente sovrapponibili i cittadini che hanno votato Grillenzoni rispetto a quelli che hanno votato me, Nironi, la Montanari o qualsiasi altro. Ho voluto fare un discorso generale e ho sottolineato un principio sulle condizioni di piena e totale legittimazione di un consigliere a fare tutto quello che è legittimo fare e proporre in quest'aula. Di conseguenza, l'intervento del capogruppo Guidetti, oltre ad essere fuori luogo, è anche poco rispettoso della libertà di un consigliere. Per quanto riguarda invece il nostro voto, esso sarà di astensione in entrambi i documenti.”

Alessio Mammi - Sindaco:

“A me pare importante il messaggio politico che esce dal nostro Consiglio comunale, quello che la maggioranza deciderà di esprimere, è, cioè, ribadire una contrarietà all'utilizzo degli OGM in particolare in comparti importantissimi, strategici per la vita dei cittadini, come quello agricolo, come quello dell'alimentazione, e di chiedere maggiori controlli a tutela dei consumatori, delle persone. Quello di chiedere, soprattutto a noi stessi, alle amministrazioni pubbliche, di adoperarsi attraverso gli strumenti che si hanno, dal punto di vista edilizio, dal punto di vista urbanistico ed ambientale, per garantire e portare avanti questo principio generale che oggi ribadiamo. Questa è l'indicazione politica che viene dal Consiglio e sulla quale credo vi sia una convergenza ampia. Dopodichè il tema degli OGM è sicuramente un tema nuovo, in continua evoluzione, su cui certezze ne abbiamo in alcuni ambiti, ma su altri non ne abbiamo, penso ad esempio a quelli relativi alla vita umana, alla sanità, alla salute delle persone, sui quali la ricerca sta andando avanti, sui quali dovranno prodursi nuove legislazioni. Soprattutto il tema degli OGM non è ovviamente un tema di mandato amministrativo, credo che su questo siamo tutti d'accordo, non è un tema da programma elettorale, noi non abbiamo inserito un riferimento agli OGM nel momento in cui ci siamo presentati alle elezioni. Credo quindi che ci possano anche essere sensibilità diverse, credo che siano legittime, rispettabili, che vadano appunto accettate nella loro espressione. Quindi i gruppi consiliari, i partiti politici non devono essere caserme, devono essere luoghi di libera espressione delle opinioni politiche, sia per quanto riguarda la maggioranza, sia per quanto riguarda l'opposizione, che più di una volta ha manifestato opinioni divergenti, astensioni o addirittura cambi di gruppo. Quella è l'essenza di un diritto che io intendo garantire in tutti i luoghi. Riguardo ai cartelli: io penso che i cartelli stradali - ho già avuto modo di dirlo ai presentatori della mozione - servano ad indicare dei luoghi, abbiano una funzione di carattere geografico o di valorizzazione del territorio e del nostro paesaggio, devono essere quindi strumenti oggettivi che servono a chi viene a Scandiano, e ai cittadini di Scandiano, a riconoscere la città in cui vivono. Io non condivido l'idea che i cartelli stradali diventino strumento di veicolazione di messaggi culturali o politici, sia quando li condivido, che quando non li condivido. Quindi io voterò contro l'emendamento e a favore del documento, che credo che sia poi l'essenza del dibattito di questa sera, l'aspetto più importante del dibattito su questo punto.”

Consigliere Fabio Ferrari:

“Nella mia lunga esperienza di Comitato Gemellaggi di dieci e passa anni, ho sempre sottolineato l'importanza di segnalare i Comuni con i quali siamo gemellati e mi è sempre stato detto, carte alla mano, che tecnicamente, essendo una strada provinciale, essendoci una serie di situazioni, non era assolutamente possibile farlo. Detto questo, inizialmente il documento era interessante, ma vista la situazione che si è creata, il nostro gruppo si trova un po' in difficoltà a capire la decisione che deve intraprendere, se pure in parte condivisibile. Quindi noi purtroppo, di fronte a questa situazione, ci

asterremo.”

Marco Ferri - Presidente del Consiglio:

“Metto in votazione l'emendamento sulla mozione.” (*Respinto a maggioranza.*)

Favorevoli n. 2 *Bizzocchi Massimo (PD), Grillenzoni Sandro (Di Pietro – Italia dei Valori);*

contrari n. 12 *Mammi Alessio, Montanari Corinna, Ferri Marco, Menozzi Marco, Galligani Marcello, Davoli Giovanni, Caffettani Matteo,*

Guidetti Renato, Solustri Cristina, Mattioli Elisa, Mazza Daniele,

Rivi

Annalisa (PD)

astenuiti n. 5. *Pagliani Giuseppe, Nironi Alessandro (Il Popolo della Libertà) Beltrami Davide, Ferrari Fabio, Moretti Filippo (Gruppo Lega*

Nord Padania)

“Metto in votazione la mozione così come presentata dal consigliere Menozzi.” (*Approvata a maggioranza.*)

Favorevoli n. 14

Contrari n. 0

astenuiti n. 5 *Pagliani Giuseppe, Nironi Alessandro (Il Popolo della Libertà) Beltrami Davide, Ferrari Fabio, Moretti Filippo (Gruppo Lega*

Nord Padania)

Punto n. 13: *"Ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare P.D. in merito ai tagli alla scuola per l'anno scolastico 2010-2011". (Deliberazione C.C. n. 124)*

Consigliere Annalisa Rivi:

"Premesso:

- che con la manovra finanziaria d'estate "Legge n° 133, 6 agosto 2008" il Governo ha previsto nell'istruzione, per il triennio 2009/2012, una riduzione di spesa di 8 miliardi di euro con un conseguente taglio di personale di 130.000 unità tra docenti e personale A.T.A.
- che inoltre ha emanato regolamenti che modificano l'assetto organizzativo e didattico delle autonomie scolastiche attraverso l'innalzamento del numero di studenti per classe, la riduzione oraria delle discipline particolarmente delle attività didattiche laboratoriali, la riduzione complessiva dell'orario scolastico anche nella scuola primaria.

Considerato

- che il Governo, a firma del Ministro dell'Istruzione Università e Ricerca Gelmini, ha dato attuazione ai suoi propositi, emanando il 1° settembre 2008 il decreto legge 137, denominato "Disposizioni urgenti in materia di istruzione e università";
- che questo decreto, prevede nella scuola primaria l'abbassamento del tempo scuola a 24 ore settimanali, abolisce il modello di organizzazione didattica a moduli e reintroduce il maestro unico nelle singole classi;

Considerato inoltre:

- che gli effetti della Legge 133/08 saranno pesantissimi su tutte le scuole di ogni ordine e grado e che il taglio complessivo a livello nazionale di 87.341 docenti e 42.500 A.T.A. comporterà l'espulsione dalla scuola di migliaia di precari che da anni attendono una stabilità della loro condizione di lavoro, prefigurandosi così il più grande licenziamento di lavoratori fino ad ora mai avvenuto del nostro paese;
- che per la Regione Emilia-Romagna, a fronte di un continuo aumento della popolazione scolastica, è in atto un taglio complessivo del personale docente del 5% e che ai tagli fatti nel 2009 - 2010 si aggiungono per l'anno scolastico 2010 - 2011 gli ulteriori tagli di:
1193 insegnanti
650 ATA (amministrativo, tecnico e ausiliario);
- che per la provincia di Reggio Emilia si traducono in una riduzione rispetto all'anno scolastico

2009/2010 di:

135 unità di docenti;

93 unità di personale ATA (amministrativo, tecnico e ausiliario).

A fronte di un aumento rispetto all'anno scolastico precedente di

1298 alunni

225 alunni disabili

36 classi;

- che già in sede di assegnazione dell'organico di diritto si erano evidenziati i danni previsti, con riferimento in particolare alle richieste inevase di sezioni di scuola dell'infanzia e di classi a tempo pieno;
- che in sede di assegnazione dell'organico di fatto, a fronte delle ripetute richieste della Regione Emilia-Romagna di oltre 500 insegnanti, ne sono stati assegnati solo 171.
- che l'assegnazione di questi posti è da ritenersi largamente insufficiente per dare adeguata risposta alla domanda:
 - delle famiglie di generalizzazione di scuola dell'infanzia, del tempo pieno e prolungato nella scuola dell'obbligo;
 - dei Dirigenti scolastici di avere risorse per eliminare classi molto numerose, per abbattere l'insuccesso scolastico, per evitare il rischio possibile di compromettere una buona integrazione degli alunni disabili;
 - dei docenti di avere risorse adeguate utili ad innalzare il livello degli apprendimenti degli studenti;
- che l'iniziativa di cittadini, di organizzazioni, di istituzioni, da tempo sottolinea che tali tagli comportano riduzione di qualità del servizio scolastico rendendo la scuola pubblica più povera e più iniqua;
- che a Reggio Emilia come in Emilia-Romagna i tagli lineari sono doppiamente ingiusti e dannosi perché sono effettuati senza tenere conto che in questi territori sono già realizzati gli obiettivi di contenimento e razionalizzazione della spesa pubblica, come evidenziano i dati relativi agli indici rapporti alunni/classe, alunni/docenti, dimensionamento della rete scolastica;
- che il taglio degli insegnanti di sostegno comprometterà il diritto all'istruzione degli alunni disabili;
- che con questi provvedimenti si pregiudica il funzionamento dei CTP e delle Scuole serali, presidi fondamentali per l'integrazione delle persone straniere e per garantire l'educazione permanente degli adulti;
- che Regione, Provincia e Comune - colpiti pesantemente dal taglio dei trasferimenti decisi dal Governo con la manovra correttiva - ribadiscono le loro richieste al Ministro Gelmini ritenendo inaccettabile che il Governo chieda a loro di supplire ad una funzione dello Stato;
- che a fronte della scelta del Governo di non dare le risorse di personale per accogliere i bambini in lista di attesa alla scuola dell'infanzia, pur con una gravissima situazione finanziaria dei bilanci pubblici determinata da tagli insostenibili, la Regione e gli enti locali investono risorse affinché ad ogni bambino, nessuno escluso, sia assicurato il diritto all'educazione.

Esprime

- preoccupazione per la situazione in essere;
- attenzione agli studenti, che più di altri pagheranno, anche in termini di prospettive future, le disfunzioni della scuola;
- attenzione e preoccupazione per gli insegnanti e il personale ATA precari che si sentono abbandonati dallo Stato dopo aver svolto regolare servizio per molti anni con passione e professionalità;
- solidarietà ed apprezzamento per gli operatori della scuola per l'impegno profuso per raggiungere la qualità del sistema scolastico provinciale;
- vicinanza alle famiglie, preoccupate per la qualità della Scuola e dell'istruzione che i loro figli

riceveranno dalla scuola pubblica.

Il Consiglio Comunale di Scandiano invita il Sindaco e la Giunta

- a sostenere le politiche delineate dall'Assessore e dalla Giunta regionali in materia di istruzione e formazione;
- ad intervenire in tutte le sedi di competenza al fine di salvaguardare il patrimonio educativo di ogni ordine e grado della nostra provincia;
- ad attivarsi presso il Governo, in virtù della rilevanza che la scuola riveste per la garanzia dei diritti di cittadinanza, per la crescita sociale, per lo sviluppo del sistema economico, affinché riveda le proprie politiche sul personale della scuola, al fine di integrare gli organici assegnati per garantire quantomeno i livelli di qualità esistenti del sistema scolastico regionale e provinciale".

Assessore Alberto Pighini:

“Esprimo innanzitutto il mio pieno appoggio al presente ordine del giorno che ha il pregio, secondo il mio punto di vista, di sintetizzare in modo chiaro quanto sta avvenendo oggi nella scuola pubblica italiana. Desidero argomentare questo mio appoggio limitandomi a descrivere quelle che sono le ricadute, purtroppo principalmente negative, che il decreto ha comportato e comporterà sul nostro territorio. Come già sapete, la competenza esclusiva del Comune è riferita solamente alla rete dei nidi e a parte del mondo dell'infanzia, tuttavia, nel corso di questi anni l'Amministrazione ha scelto di svolgere un ruolo attivo nel predisporre una rete di qualificazione scolastica capace di dare risposte alle aumentate esigenze del territorio, così come di integrare le diverse identità in un'ottica progettuale condivisa dei diversi livelli. Si è deciso, in sostanza, anche attraverso una destinazione chiara e sostanziosa di risorse, di favorire un sistema virtuoso capace di connettere le diverse identità, quelle private come quelle pubbliche, quelle proprie, quindi locali, con quelle statali, e così via, mettendo al centro le famiglie che usufruiscono i servizi e il progetto educativo di ogni singolo studente. Basti citare, a titolo di esempio, l'impegno profuso dall'Amministrazione per garantire costantemente servizi essenziali, ad esempio, nel settore della scuola dell'infanzia dove il nostro Comune rappresenta una piccola isola felice con 663 bambini frequentanti le strutture pubbliche e private nell'anno in corso ed il quasi azzeramento delle liste di attesa. Un compito che ha una ripercussione sul bilancio economico ma che al tempo stesso ha saputo far funzionare al meglio le risorse presenti sul territorio integrandole fra loro, producendo al tempo stesso un risparmio, quindi un beneficio per la collettività. Anche sul versante della qualificazione della vita scolastica l'Amministrazione non si è tirata indietro, individuando, attraverso apposite gare d'appalto i soggetti migliori per poter offrire un servizio di qualità capace di integrarsi con le risorse messe a disposizione dal Ministero. Basti ricordare che ogni anno il Comune spende 130.000 euro per il personale aggiuntivo disabili che viene distribuito sui diversi livelli scolastici fornendo complessivamente 180 ore settimanali, così come impegna oltre 62.000 euro all'anno per garantire i servizi di mensa, trasporto, servizi extra scolastici di recupero e sostegno, a cui si aggiunge il contributo annuale di oltre 30.000 euro che il Comune riserva alle dirigenze scolastiche per l'acquisto di cancelleria, materiale a perdere, materiale per le pulizie, evitando di esporre le scuole ad una credo poco dignitosa questua presso le famiglie. Affiancate a questi servizi ci sono poi altre iniziative concrete che sostengono la qualità complessiva delle scuole scandianesi e contrastano fenomeni di insuccesso, dispersione, abbandono scolastico, come lo sportello psicologico, funzionante dall'anno 2000, che si rivolge ad insegnanti, famiglie e alunni per un totale di 208 ore complessive per l'anno in corso; ed ancora il progetto distrettuale sui disturbi specifici dell'apprendimento inserito nei piani di zona, che ha come obiettivo dichiarato quello di individuare precocemente disturbi cognitivi nell'ambito della lettura e della scrittura. A ciò si aggiungono, infine, quei servizi rivolti alle famiglie per la conciliazione dei tempi lavoro con quelli familiari, in particolare il prolungamento delle 16 alle 18,20, i quali costano all'Amministrazione comunale complessivamente quasi 20.000 euro per ogni anno scolastico. A fronte di questi servizi che abbiamo messo in campo nel nostro Comune nel corso degli anni si è assistito da parte del Ministero ad un taglio di oltre il 60% di quelle che erano le risorse che direttamente forniva al

nostro ente locale dal 2008 ad oggi, senza contare quelle che indirettamente sono state tagliate o verranno tagliate alle Regioni e, di conseguenza, la stessa non potrà riallocare sul territorio. Nel 2010 si è potuto mantenere questa serie di servizi perchè sul nostro territorio questo taglio è stato quasi completamente coperto dall'intervento della Regione che, attraverso un fondo straordinario per l'infanzia e l'educazione, ha destinato risorse proprie, ma per quanto riguarda i prossimi anni, alla luce anche dei tagli che la interessano, diventa difficile ipotizzare che venga rinnovato lo stanziamento di questo fondo straordinario per il sostegno. Il nostro impegno non sarà tuttavia solamente quello di lamentare la mancanza di risorse, pur consapevoli delle forti criticità che ci attendono, ma quello di muoverci ragionando fin da subito con i nuovi Consigli di Circolo che sono stati eletti in questi giorni e che incontreremo domani sera per concordare e individuare congiuntamente tutte le possibili forme di contenimento dei costi generali, eliminando i possibili sprechi, ipotizzando nuove possibili forme organizzative in un confronto serio e responsabile per il bene della scuola scandinava. Rimane però un dato incontrovertibile: la scuola italiana è in sofferenza e l'unico appoggio concreto che sostiene l'istituzione statale è oggi rappresentato dagli enti locali che come il Comune di Scandiano hanno a cuore i servizi erogati ai propri cittadini.”

Consigliere Alessandro Nironi:

“Il mio intervento sarà rapido perchè è un tema sul quale siamo già intervenuti nel corso della precedente seduta. Io vorrei distinguere alcuni aspetti che ci sono in questo ordine del giorno che sicuramente non possono che essere condivisi come preoccupazioni. In particolare per quanto riguarda la funzione di supplenza che nel corso di questi anni gli enti locali sono stati costretti ad assolvere rispetto alle inadempienze, alle mancanze del potere statale per quanto riguarda, appunto, le tematiche del sostegno, dell'appoggio alle disabilità nelle scuole. Sicuramente questo è un problema che il Governo non potrà non affrontare. Ma se su questo ci possiamo vedere d'accordo perchè è un dato oggettivo, con altrettanta oggettività dobbiamo dire che la parte centrale di questo ordine del giorno è l'altra faccia della medaglia che riguarda la scuola dell'istruzione secondaria superiore, inferiore ed elementare di quello che stiamo vedendo nei dibattiti parlamentari e nel dibattito nel Paese per l'università. Cioè, siamo totalmente avulsi da quella che è la realtà. La realtà è quella che la provincia di Reggio Emilia, come tante altre realtà del nord e in parte del centro Italia, ha sicuramente raggiunto quegli obiettivi di concentrazione, di raggruppamento, di accorpamento, ma il dato a livello nazionale è di altrettanta oggettiva evidenza. Cioè, la classe docente è cresciuta a dismisura in questo Paese; qualunque governo, quale sia il colore politico, non può non affrontare questo problema, come è stato fatto per altre professioni, si è utilizzato purtroppo, nel corso degli anni - non negli anni recenti, ma negli anni settanta, ottanta - purtroppo l'insegnamento come un ammortizzatore sociale per molte zone del nostro Paese, ed abbiamo numeri insostenibili per il Paese. Questi ordini del giorno non sono di innovazione, ma di conservazione; di conservazione perchè non bisogna essere di destra per capire che il rapporto, non a Reggio Emilia, ma il rapporto complessivo della popolazione scolastica docente rispetto a quella degli studenti, sia sproporzionato in Italia. Ma ci sono i motivi e questo non tocca il tema differente, dove il Governo dovrà intervenire - e all'interno del Popolo delle Libertà diverse sono le sensibilità sul punto - sul tema della disabilità e della sbagliata funzione di supplenza che è stata demandata agli enti locali. Questo è un altro tema, importantissimo che - ripeto - noi condividiamo ed apprezziamo. Ma altra cosa è dire che in Italia ci sono troppi insegnanti rispetto agli alunni, questo ce lo dicono i dati OCSE, ce lo dice qualunque dato. Quale sarà la riforma? Perchè poi è interessante capire anche questo, perchè a criticare sono capaci tutti, ma qual'è la proposta alternativa? Cioè, esiste credibilmente nel 2010 una proposta che non passa attraverso una riduzione, peraltro se confrontata con quella che stanno facendo altri paesi in Europa, purtroppo, è brutto dirlo perchè si tratta comunque di posti di lavoro, ma davvero molto leggera, se pensiamo agli interventi che altri governi sono costretti a fare in situazioni non emergenziali come la nostra. Ora, vedere manifestare per difendere la conservazione, per difendere - e chi conosce l'ambiente universitario ben lo sa - le solite baronie, le solite impossibilità, la solita stasi, la solita conservazione, cioè la conservazione dei poteri forti questo è - altro che tematiche sensibili - questo

è conservare, perchè non c'è nessuna proposta alternativa a quella di governo. Io voglio vedere, e lo sfido, chi viene qui a dire: la nostra riforma passerà attraverso il mantenimento attuale del numero del corpo docente. Non ci sarà nessun governo che lo farà, e se lo farà taglierà da un'altra parte, perchè queste sono scelte, ma non sono scelte oggettive, sono scelte legate alla conservazione, a logiche di conservazione e di facilità, quando si sta all'opposizione, nel criticare senza costruire, perchè è facile dire: bisogna intervenire nella scuola, aumentare le risorse. Se ci fossero le risorse, penso che si aumenterebbe dovunque. Che ci siano stati degli errori nei tagli lineari penso che sia risaputo, così come ci siano diverse sensibilità anche all'interno del centro destra e della destra italiana, però questo non toglie che ci siano delle tematiche oggettive e l'oggettività è data dai numeri, e i numeri sono impietosi. Noi non possiamo reggere un importo di questo tipo. Riguardo al maestro unico: so che questa decisione è stata presa anche sicuramente per ragioni economiche, io personalmente condivido la scelta anche metodologica del maestro unico, capisco che è stata fatta anche per altre ragioni, ma capisco anche che esistono tanti sprechi nella scuola italiana. Pensiamo ad esempio - perchè non si citano queste cose - all'iniziativa che è stata fatta a campione su Trento e Napoli di valorizzazione attraverso delle retribuzioni aggiuntive in scuole napoletane e di Trento per la meritocrazia su insegnanti, perchè significa anche questo. Questi sono i dati. Le rivendicazioni quali sono? Mantenimento dello status quo, quindi un numero spropositato di docenti, e aumento salariale. Concludo su questa osservazione dicendo che è impossibile, penso che sia intuitivo ed evidente capire che non possiamo mantenere la stessa cosa ed aumentare i salari. Quindi, quando si critica, è troppo facile dire non va bene, bisognerebbe anche, di fronte a disastri oggettivi, cercare di capire che cosa fare.”

Consigliere Fabio Ferrari:

“Riguardo alla scuola, purtroppo, ogni governo ha delle sue prerogative e ne fa una gestione secondo una sua logica. Purtroppo, chi ne paga le conseguenze sono sempre gli insegnanti e gli alunni. Io sono nel Consiglio di Istituto, quindi qualcosa ho cominciato a guardare, non mi sembra una situazione così disastrosa come la presenta questo documento, quindi aspettiamo un attimo di verificare - come diceva anche il consigliere Nironi - quali sono i documenti che andranno a stravolgere questa scuola. Sul passaggio del documento per l'integrazione delle persone straniere: nella scuola in questi giorni sono stati inseriti due bambini nelle classi prime di etnia rom che hanno portato non pochi problemi in quelle due classi. Quindi, inserire così, dalla mattina alla sera, due bambini in un contesto di un percorso scolastico, è un problema. Dunque, prima di andare a guardare la luna, vediamo un attimo di fermarci prima. Riguardo al confronto alle iniziative dei cittadini e organizzazioni che da tempo sottolineano i tagli, io mi chiedo se questo è un confronto civile, con l'occupazione di strade e autostrade, l'occupazione di beni pubblici, occupazione vista anche non solo da universitari; alcuni questa mattina che hanno sostenuto gli esami regolarmente mentre altri erano in mezzo all'autostrada a bloccare persone che lavoravano e che sono stati più di 50 minuti ferme in autostrada. Se è questo l'impegno che i cittadini e la società civile di una certa linea politica ha intenzione di mantenere per portare avanti i propri principi, penso che siano ben lontani.”

Consigliere Marco Menozzi:

“La riforma è unica, quindi dire che è giusta perchè noi a Reggio o in Emilia Romagna abbiamo fatto bene, abbiamo raggiunti obiettivi, però di fatto taglia anche da noi, quindi taglia anche gli istituti cosiddetti virtuosi, io penso che per questo motivo non si possono dividere le due cose, questa è una forma sbagliata di per sé perchè applica questo principio, e questo è un vizio che il centro destra ha, perchè lo ha già fatto con i patti di stabilità andando a punire tutti gli enti locali allo stesso modo anche quelli virtuosi, e allo stesso modo fa con gli istituti scolastici, pari pari. Quindi questa è una scelta metodologica del Governo. Poi è inutile che qualcuno si stupisca e dica: anche al nostro interno non tutti siamo d'accordo, fatto sta che questa è la scelta fatta ed è questa quella che va avanti. Il maestro unico può essere una scelta di metodo che può essere condivisibile o meno, fatto sta che si mette il maestro unico e si innalza il numero degli alunni per classe. Allora questo è un controsenso, non è una scelta di metodo, questa è una scelta per risparmiare. Della

questione se n'è discusso anche in precedenza, questa mozione porta dei dati in più perchè è più aggiornata, perchè ci dice quali sono i tagli che concretamente andremo a subire nelle nostre scuole, li vediamo poco - lo sa bene chi è rappresentante di Istituto - li vediamo poco perchè il Comune sta continuando a metterci dei soldi, perchè la Regione e la Provincia stanno continuando a metterci dei soldi e perchè oggi nelle nostre scuole scandianesi non ci sono stati tagli di personale di ATA perchè si sono utilizzati fondi di enti locali per salvaguardare quel servizio. Ma il tempo ci dirà che anche noi ne pagheremo le conseguenze. Mi preoccupa sapere che qualche forza politica non è favore dell'integrazione degli stranieri; è chiaro si faceva prima a lasciarli fuori dalla scuola questi due bambini rom, con il rischio che poi queste persone non sono integrate, stanno ai margini sociali e creano danni molto più elevati. Sappiamo che la scuola è il primo strumento di integrazione, è costoso farlo, ma ci sono due visioni politiche differenti per questo; mi auguro però che non si faccia della demagogia almeno su questo. Mi preoccupa anche sentire che il diritto di sciopero non è una forma civile di protesta, è molto preoccupante questa affermazione, fatto salvo che poi ogni forza politica ha manifestato, c'è chi strappa la bandiera italiana e lo può fare, c'è invece chi vuole occupare un'autostrada e non lo può fare. Io non so cosa è più civile. Concludo dicendo che questa è una mozione generale sì, ma secondo me è anche abbastanza vincolante per questa Giunta, quindi il mio è un augurio che faccio alla Giunta di tenerla fortemente in considerazione. I dispositivi sono molto seri, si dice di sostenere la scuola, anche a livello locale, anche se il Comune non è tenuto a farlo. Alla luce di quello che sta succedendo: i tagli alla scuola da una parte, i tagli ai trasferimenti dello Stato ai Comuni, è un paradosso, mi verrebbe quasi da dire che faccio fatica a votare il documento perchè so che sarà impossibile sostenere la scuola da parte del Comune alla luce dei tagli. Spero che vi sia davvero un futuro migliore per i nostri giovani con questa scuola. L'argomento è molto attuale, anche perchè va oltre alla riforma della scuola primaria e secondaria, proprio in questi giorni si discute della riforma universitaria, altra cosa allucinante che sta succedendo, non so neanche se oggi è passata. Mi si dice adesso che non è passata. Vedo che anche la maggioranza stessa su questo era molto divisa. Oggi ho scaricato un'agenzia dell'ANSA che informava che lo stesso Bossi, a proposito della riforma universitaria, diceva che forse gli studenti hanno un po' ragione, però devono stare attenti a non farsi strumentalizzare. Capisco che siamo oramai tutti in campagna elettorale, quindi bisogna giocare tutte le carte, però a questa riforma ormai non credono più neanche le stesse forze che l'hanno proposta, più tutti i vari emendamenti di "Futuro e libertà" che hanno fatto cadere il governo su questa riforma."

Marco Ferri - Presidente del Consiglio:

"Ad onor di cronaca, informo che oggi la riforma è stata approvata."

Consigliere Marcello Galligani:

"Ho ascoltato attentamente, e devo dire che già un'altra volta abbiamo parlato in questa sede di questo argomento. Io faccio fatica a non essere d'accordo con la nostra mozione, ma faccio anche altrettanto fatica ad essere d'accordo con quello che ha detto il consigliere Nironi. E' anche vero che se io, che frequento gli ambienti scolastici da tantissimi anni, vado ad analizzare quelli che sono gli sprechi nell'ambito emiliano, faccio fatica a trovare qualche cosa. Cioè, dove sono gli sprechi? Abbiamo le classi a 26-27 alunni, il personale è ridottissimo, le scuole si sono sempre di più impoverite. Questa mattina sono andato in un asilo nido di Reggio e non ci sono i soldi per riparare il tetto perchè dentro piove. Davvero faccio fatica a dire: le impoveriamo ancora di più. Poi, per fortuna che ci sono questi enti locali che sopperiscono alla mancanza di risorse che vengono dallo Stato, ma è altrettanto vero che non si possono fare - e lo dissi anche la volta scorsa - dei corsi universitari sul sesso degli angeli. Queste cose devono cessare, non devono più succedere. Ieri sono stato male quando ho visto che la nostra università per eccellenza, conosciuta in tutto il mondo, la normale di Pisa, è stata occupata, Ricordo che un collega di università del Presidente Ciampi disse di quella scuola che lì non entrava nè il comunismo, nè il fascismo, ma quella era una scuola di libertà per eccellenza. Beh, l'hanno occupata, ciò vuol dire che sicuramente c'erano i motivi, perchè la riforma del Ministro ha sicuramente davvero molte lacune. Poi mi devo togliere un sassolino, e mi riferisco a Menozzi. Guardate che riguardo all'integrazione, io ho un'azienda, sono orgoglioso

del fatto che due miei extracomunitari sono riusciti, uno a mandare questo mese per la prima volta la moglie dal parrucchiere, l'altro a comprare un frigorifero per la prima volta. Per queste cose io mi sono commosso. Bene, impariamo dai nostri dirigenti, caro Menozzi, a sapere che l'integrazione va fatta e ne è testimone la mamma di quel signore che vi indico.”

Consigliere Annalisa Rivi:

“Occorre fare chiarezza, ci sono dei dati che sono inconfutabili che dimostrano una dicotomia chiara ed agghiacciante per certi versi perchè da una parte c'è un forte aumento degli alunni, che non è giustificato, non è spiegato con l'aumento delle classi, perchè le classi sono state accorpate. Troviamo classi, in Italia, composte da un numero esorbitante di alunni, oggi facendo una ricerca ho trovato una classe, la classe terza ITI di Sassari, con 43 alunni. Ora, io mi chiedo quale può essere l'offerta formativa che si propone a quegli alunni. La media, comunque, si attesta sui 30 alunni per classe, 30, 32, 35, con alunni disabili in ...(*cambio bobina*)... la scuola diventa, purtroppo, a volte una semplice copertura d'orario, perchè - ribadisco - non vedo come si possa attuare il processo di apprendimento e insegnamento in una classe con 43 alunni. Questi 43 alunni sono privati dell'insegnamento, speriamo che quella di cui vi ho parlato sia la classe più numerosa d'Italia, però sono 43 alunni che sono privati del diritto di apprendere che è previsto dalla Costituzione. Peraltro, ci sono anche dei vizi giuridici molto forti, perchè la legge, con il Decreto Ministeriale del 26 agosto 92 (apro e chiudo una parentesi, ma è molto interessante e non va sottovalutata), a livello di norme di prevenzione degli incendi prevede che non ci siano più di 26 alunni per classe, e comunque che vi sia 1,96 mq a disposizione per ogni alunno, quindi in classi di 30 alunni noi dovremmo avere aule scolastiche di 60 mq. Qui apro e chiudo la parentesi, però visto che le disgrazie all'interno delle scuole sono accadute nel nostro paese, sperando che non debbano più ricapitare, sono norme di sicurezza che sono imperative, quindi dobbiamo tenerle presenti. Per quanto riguarda invece ciò che ha detto il consigliere Nironi nel suo intervento, egli parlava di scelte (mi è piaciuto molto), noi dobbiamo capire che posizione dare alla scuola nella nostra scala valoriale, perchè ho l'impressione che il nostro Paese riguardo alla scuola sia ad uno degli ultimi posti, non si riconosce l'importanza e il valore della scuola - come è scritto anche nell'ordine del giorno - a livello di formazione della cittadinanza, a livello di crescita della competitività economica, a livello di cultura e formazione delle persone. Qualche mese fa ho assistito ad una cosa che mi ha un po' sorpreso: il nostro Presidente del Consiglio, che avrei voluto tanto vedere in una scuola dell'interland napoletano, laddove sono gli insegnanti che inseguono i ragazzi a proposito dell'abbattimento dell'insuccesso e della dispersione scolastica, non tanto per la politica del fare, che sappiamo e conosciamo del nostro Presidente del Consiglio, ma proprio per il fatto di dire: ci sono, sono vicino a voi, sono qua, capisco le problematiche, però vi affianco e vi sostengo come posso; ho invece assistito alla presenza del Presidente del Consiglio all'inaugurazione del CEPU, che è un istituto che conosciamo, un istituto privato che offre delle ripetizioni a livello universitario per sostenere gli esami. Dico brevemente due cose solo per giustificare l'ammortizzatore sociale definito dal consigliere Nironi: abbiamo definito il licenziamento di massa più grande della pubblica amministrazione mai avvenuto; sono stati licenziati 132.000 insegnanti che ricoprivano un posto, avevano la cattedra, tanto è vero che ci sono più di 100.000 cattedre rimaste scoperte, nel senso che sono tuttora coperte da personale precario. Il dato ISTAT dimostra che in Italia ad oggi abbiamo una disoccupazione dell'11%, all'interno del settore dell'istruzione la disoccupazione è del 22-23%.”

Consigliere Fabio Ferrari:

“A me dispiace constatare che il consigliere Menozzi ha fatto, a mio parere, un po' di confusione su quello che io ho detto. Che lui mi venga ad equiparare che un singolo soggetto, peraltro condannabile dalla legge italiana, che strappa la bandiera della propria nazione o di un'altra, a coloro che oggi hanno messo sottosopra l'Italia, tuttora sono sui tetti, tra le altre cose supportati da segretari di partito, mandando all'ospedale le forze dell'ordine, bloccando aziende, imprenditori, rappresentanti e camionisti, mi venga a dire: mi toglie il diritto allo sciopero, beh, se questa è la visione dello sciopero, lì c'è una statale, se volete potete cominciare andare a scioperare quando

passano i camion. Dopo le scene che ho visto oggi in autostrada, se ci fosse stato mio figlio lo avrei preso a calci nel sedere, perchè quello non è diritto allo sciopero, quella è mancanza di rispetto per chi lavora, è mancanza di rispetto alle forze di polizia che debbono intervenire per garantire uno stato sociale democratico. Se volete rifare un sessantotto, accomodatevi pure, ma non è certo l'intenzione di una parte politica locale. Nessuno vuole togliere - a proposito di inserimento - il diritto allo studio a nessuno, comunitari od extracomunitari, anzi, ci sono situazioni che si toccano con mano nel nostro Comune di extracomunitari agevolati rispetto a nostri cittadini. E mi sembra che da questi banchi più di una volta io sia intervenuto accusando un certo sistema sociale sugli adulti, sono sempre stato il primo a dire che non si toccano i bambini, hanno il pieno diritto all'apprendimento, a prescindere che vengano da qualsiasi Stato o da qualsiasi etnia. Quindi gradirei che in futuro, prima di parlare, qualcuno colleghi le cose e i fatti.”

Consigliere Giovanni Davoli:

“Mi vede pienamente d'accordo la mozione in quanto penso che la scuola sia l'architrave della nostra società e qua, purtroppo, il taglio soprattutto nella scuola primaria, elementare per la precisione, ha scardinato in modo radicale il diritto allo studio, in quanto il più grande licenziamento di massa ha toccato la scuola primaria, non l'università o la scuola secondaria, ma proprio la scuola primaria, quella scuola dove passa la nostra formazione, la formazione dei nuovi ragazzi, delle nuove classi dirigenti. E' come fare una casa con fondamenta fatte male; non dare la possibilità ai ragazzi di avere un'insegnante specializzata in un settore provocherà dei danni indelebili nei nostri ragazzi. Parlo come marito di un insegnante di scuola primaria e tocco con mano la situazione che si è venuta a creare. Ribadisco che questo tipo di scuola poteva andar bene 30-40 anni fa, il maestro unico, perchè si avevano 20 ragazzi di Scandiano e caso mai 2 o 3 del sud. Adesso invece si hanno dei rapporti che vedono 5 ragazzi di Scandiano, 5 ragazzi del sud, 5 extracomunitari, con problemi di lingua, problemi di apprendimento e di gestione della classe. Perciò come può un insegnante essere efficace nell'educazione di questa tipologia di utenza? Penso che l'insegnamento a modulo, come lo era, come era entrato a regime, è stato smantellato, e questa sarà una piaga sociale. Perciò mi trova pienamente d'accordo questa mozione di denuncia di quanto si è verificato.”

Marco Ferri - Presidente del Consiglio:

“Poichè nessun altro chiede di intervenire, metto in votazione l'ordine del giorno.” (*Approvato a maggioranza.*)

Favorevoli n. 13

contrari n. 5 *Pagliani Giuseppe, Nironi Alessandro (Il Popolo della Libertà)
Beltrami Davide, Ferrari Fabio, Moretti Filippo (Gruppo Lega
Nord Padania)*

astenuti n. 1 *Ferri Marco (PD)*

Punto n. 14: *"Ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare Popolo della Libertà in merito alle celebrazioni del 150° Unità d'Italia".*

Consigliere Alessandro Nironi:

"Premesso che

- che il 17 marzo 1861 il primo Parlamento nazionale proclamò Vittorio Emanuele II Re d'Italia e Torino capitale del Regno;
- che nel 2011 ricorrono i 150 anni dalla realizzazione del principale obiettivo del Risorgimento, ovvero la creazione di uno stato unitario forma istituzionale di una nazione "una d'arme, di lingua, d'altare, di memorie, di sangue e di cor" (A. Manzoni);
- che gli attuali confini dello Stato italiano sono stati peraltro definiti negli anni successivi al 1861, in particolare con l'annessione del Veneto avvenuta nel 1866 e di Roma capitale nel 1870; il che documenta la complessità del processo di unificazione italiana, conclusosi nel 1919 e pervenuto alla forma repubblicana negli anni 1946-48;

Considerato

- che appare opportuno celebrare adeguatamente tale ricorrenza anche nel territorio del Comune di Scandiano, per riflettere sul significato e sul valore attuale dell'Italia unita quale comune patrimonio culturale, sociale, economico, storico e artistico;
- che la ricorrenza del 2011 costituisce l'opportunità non solo di affrontare il tema dell'identità nazionale, ma di costruire un'Italia contemporanea e futura in grado di arricchire l'Europa e il mondo tramite la sua storia, la sua cultura, la sua bellezza e i suoi valori;
- che si sono registrate sollecitazioni provenienti dal mondo delle istituzioni, della cultura e dell'informazione, affinché abbiano luogo adeguate celebrazioni per ravvivare i sentimenti di coesione nazionale e sociale presenti sul nostro territorio;
- che una iniziativa nel senso descritto appare altresì utile al fine di contribuire al dibattito in corso sul processo di riforma del titolo V della Costituzione, finalizzato all'attuazione dei principi costituzionali in senso sussidiario e federale, per rafforzare le ragioni dell'unità a partire dalla valorizzazione sociale, economica, istituzionale, nonché fiscale delle specificità territoriali che sono parte essenziale e irrinunciabile della cultura e della storia fondanti la vera unità d'Italia;

Il Consiglio Comunale impegna

le Commissioni Consiliari preposte, in collaborazione con la Giunta, ad attivarsi per celebrare i 150 anni dell'Unità d'Italia, secondo i criteri espressi in premessa;

l'Amministrazione e le altre Istituzioni che intendano attivarsi al riguardo, promuovere e supportare "significativi progetti di carattere prevalentemente culturale, pedagogico e comunicativo, diretti a rappresentare e rafforzare la nostra identità nazionale". (G. Napolitano);

l'Amministrazione Comunale ed i suoi membri elettivi e di governo del territorio ad attivarsi nel promuovere nelle sue sedi istituzionali ed in ogni occasione pubblica, l'esposizione del Tricolore simbolo inalienabile della nostra Patria e degli italiani come già ricordato dagli attuali Presidente della Repubblica On. G. Napolitano, dal Presidente della Camera On. G. Fini e dal Ministro della Difesa On. I. La Russa, al fine anche di promuovere e sensibilizzare ulteriormente le giovani e future generazioni ad una coscienza culturalmente unitaria ed identitaria della nostra Nazione che vada al di là della attuale ricorrenza del 150° dell'Unità d'Italia;

la Giunta, anche considerando proposte che pervengano da cittadini e/o da altri enti, a proporre al Consiglio Comunale, entro il corrente anno 2010, un programma annuale di iniziative in forma di Rassegna sul tema da organizzarsi direttamente ovvero in collaborazione con altre Istituzioni, altresì indicando una articolazione organizzativa che dovrà assicurare la fattibilità e la coerenza degli stessi in termini di spesa e contenuti;

a diffondere attraverso ogni forma e mezzo di comunicazione il programma ufficiale nazionale delle manifestazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia e il relativo sito internet <http://www.italiaunita150.it/>;

i membri di Giunta, Consiglio e Commissioni ad indossare il simbolo Tricolore fino alla fine del 2011 in tutte le occasioni istituzionali e pubbliche legate alle attività di rappresentanza amministrativa dell'Ente Comune;

la Giunta a stanziare opportune risorse per le celebrazioni dei 150 anni di Unità d'Italia. Il Consiglio Comunale di Scandiano, al fine di armonizzare al meglio le proposte contenute nella presente mozione, con l'obiettivo di coinvolgere e coordinare le tante istanze e sensibilità del territorio nel suo complesso, impegna altresì la Giunta a costituire un apposito Comitato Promotore rappresentativo delle realtà e responsabilità istituzionali del territorio, del mondo della cultura e della ricerca storica scandianese nonché di tutte quelle personalità in grado di contribuire significativamente alla stesura di un programma organico per le celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia".

Il Popolo della Libertà, con questo ordine del giorno, vuole porre al centro dell'attenzione, da un punto di vista delle iniziative, le celebrazioni per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia: le considerazioni che ci hanno mosso a portare questo documento sono che nel 2011, ricorrendo il

150° anniversario dell'Unità d'Italia, per noi costituisce l'opportunità non solo di affrontare, come è giusto che sia, il tema dell'identità nazionale, ma anche di una prospettiva culturale di riflessione per promuovere un'Italia contemporanea e futura che sia in grado di arricchire, attraverso le sue articolazioni, le sue possibilità nell'Europa e nel mondo tramite la sua storia, la sua cultura, la sua bellezza e i suoi valori, visto che in questa direzione, peraltro, si sono registrate sollecitazioni provenienti dal mondo delle Istituzioni, della cultura e dell'informazione affinché possano essere garantite, per un Paese degno di questo nome, adeguate celebrazioni, proprio per ravvivare i sentimenti di coesione nazionale, sociale, presenti sul nostro territorio. E' chiaro che poi questa iniziativa assume anche una valenza storica e per noi deve assumere anche, appunto, una valenza di prospettiva futura, anche questo nel quadro del dibattito attuale sulla riforma federale dello Stato e sulla riforma già attuata del Titolo V nel 2001, proprio anche per comprendere quale sia il senso dell'Unità nazionale nel terzo millennio sulla base di principi costituzionali di sussidiarietà e del regime federale che si sta introducendo, e proprio anche per rafforzare le ragioni dell'unità a partire dalla valorizzazione sociale, economica ed istituzionale delle specificità territoriali che sono parte essenziale e irrinunciabile della cultura e della storia fondanti quella che è la vera unità d'Italia. Proprio per questo noi chiediamo che il Comune ponga in essere una serie di iniziative, cioè che predisponga un programma organico che porti a valorizzare anche questo momento nel territorio scandinavo attraverso una serie di iniziative, da quelle più istituzionali, formali, come - appunto - quella del palesare queste iniziative attraverso un simbolo tricolore che le istituzioni dovranno portare per tutto il 2011, o ad esempio diffondere il programma nazionale che è sul sito Internet del Comitato per le celebrazioni, ma più in generale anche, nel contesto delle iniziative provinciali, arrivare a definire un programma che anche nel territorio di Scandiano consenta di celebrare adeguatamente questo momento. Io non so se devo sperare nel capogruppo Guidetti, sono arrivati degli emendamenti, io già annuncio che, visto lo spirito con il quale è stata presentata questa iniziativa e il preminente valore che ha per noi, ovviamente essendo pervenuti degli emendamenti e dando conto di quello che è l'operato dell'Amministrazione, noi voteremo a favore in modo tale da agevolare l'approvazione unanime di questo ordine del giorno.”

Marco Ferri - Presidente del Consiglio:

“Gli emendamenti sono già stati consegnati, quindi li diamo per acquisiti, così come avete concordato.”

Consigliere Renato Guidetti:

“Senza stare a leggere, voglio intanto ringraziare Nironi e il Popolo della Libertà per questo ordine del giorno che ci permette comunque di valorizzare e di cominciare a parlare di questa famosa unità d'Italia che dovrebbe celebrare i 150 anni. Purtroppo però non sempre è così, sembra che siamo ancora ad un'Italia abbastanza divisa. Noi abbiamo accolto favorevolmente l'ordine del giorno, speriamo di dividerlo con tutto il Consiglio. I nostri emendamenti - come ha detto Nironi - sono alcune aggiunte di cose che sono fatte, riguardano il coinvolgimento soprattutto delle Commissioni consiliari, dei cittadini tutti e dei vari organismi. Come ho detto, noi siamo per approvare questo ordine del giorno sperando che tutto il Consiglio lo faccia con noi.”

Consigliere Fabio Ferrari:

“Sicuramente sulle celebrazioni dei 150 anni, nulla da dire; anzi, è un passaggio importante e storico per la nostra nazione. Quello che si vorrebbe fosse più sottolineato è il fatto dei costi di una manifestazione di questa importanza. Visto che anche questa sera si è parlato di costi, di tagli, tagli alla scuola, ai servizi, sarebbe stato un po' più garbato pensare un po' di più alle cose primarie mantenendo sempre il rispetto del tricolore e della foto del nostro Presidente della Repubblica.”

Assessore Giulia Iotti:

“Ringrazio i consiglieri che hanno presentato questa mozione che permettono di iniziare a parlare di questo importante momento celebrativo che coinvolgerà tutto l'anno 2011. Come Giunta e come assessorato alla cultura abbiamo già iniziato a muoverci proprio nella direzione di cercare di coinvolgere nel modo maggiore proprio tutte le realtà associative, culturali, che sono presenti nel territorio di Scandiano. Infatti, già nel mese di settembre ho convocato un'assemblea, invitando tutte

le associazioni culturali, proprio per porre all'attenzione il tema dell'anno 2011 che sarà proprio quello dell'Unità d'Italia, cercando così di convogliare l'attività delle associazioni, naturalmente quelle interessate su questo tema. A questo proposito rispondo anche all'intervento del consigliere Ferrari dicendo che, è vero, le risorse destinate alla cultura sono diminuite, come ha detto il Sindaco, ma non del 100%, quindi noi riteniamo che il momento celebrativo del 150° anniversario sia importante e cercheremo naturalmente, anche attraverso sponsorizzazioni e nelle forme che riterremo opportune, di celebrare e di dare adeguata visibilità a queste iniziative. Inoltre, il fatto proprio di coinvolgere, di stimolare le attività delle associazioni su questo tema, significa far convogliare delle attività che sono in essere ogni anno, che ci sono già, quindi non creare solo momenti nuovi, ma proprio far confluire tutte le attività verso questa tema. Inoltre ci muoveremo, nell'organizzazione di queste iniziative insieme al coordinamento provinciale, che ha già iniziato a lavorare e che ha proprio l'obiettivo di mettere insieme a livello provinciale tutte le iniziative realizzate, sia attraverso la comunicazione, che attraverso una gestione, in modo da evitare sovrapposizioni. Ricordo che il 17 marzo iniziano le celebrazioni ufficiali e ringrazio di nuovo il Consiglio per avere espresso la volontà di approvare all'unanimità questo ordine del giorno.”

Consigliere Alessandro Nironi:

“Esprimo la mia soddisfazione per il voto che spero che il Consiglio darà di accoglimento di questo ordine del giorno e anch'io per precisare questi due aspetti. Mi hanno fatto molto piacere le parole dell'Assessore rispetto ad un tema sicuramente importante, non lo sottovaluto, toccato non casualmente dal consigliere Ferrari, penso però che mantenendo un criterio di sobrietà, queste siano spese irrinunciabili per un qualunque Stato serio.”

Consigliere Fabio Ferrari:

“Auspico che vi siano gli sponsor e le risorse, come ha detto l'Assessore, e che i bilanci lo possano permettere; ritengo però che sarebbe stato più completo avere in questa sede, in questo Consiglio comunale, quanto meno una bozza di spese e capire da dove provengono le entrate. Qualora vi sia, il nostro gruppo, se viene riproposto un documento, lo voterà a favore; in questo contesto ci asterremo.”

Marco Ferri - Presidente del Consiglio:

“Ricordo che questo è un argomento non di competenza del Consiglio comunale. Un impegno di spesa è di competenza della Giunta, quindi non sarebbe stato possibile questa sera inserire una delibera con un impegno di spesa preciso.

Se non ci sono altre richieste di intervento, metto in votazione il documento.” (*Approvato a maggioranza.*)

Favorevoli n. 15

Contrari n. 0

Astenuti n. 4 *Ferrari Fabio, Moretti Filippo, Beltrami Davide (Gruppo Lega Nord Padania), Ferri Marco (PD)*

Punto n. 15: *"Ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare P.D. contro la persecuzione cristiana e a tutela della libertà religiosa". (Deliberazione C.C. n. 125)*

Consigliere Matteo Caffettani:

"Il Consiglio Comunale di Scandiano

Visto il drammatico episodio del 31 ottobre scorso che ha visto l'attacco ad una chiesa cristiana di Baghdad, che ha causato decine di vittime inermi, ad opera di un gruppo terroristico che si fa chiamare "Stato islamico dell'Iraq", vicino ad Al-Qaeda e che ha come obiettivo "lottare contro l'occupazione americana del Paese e contro chiunque aiuti l'occupante";

Considerato che i cristiani in Iraq sono una minoranza pacifica, non nuova ad atti di persecuzione;

Visto che probabilmente l'attacco, che ha scatenato un blitz delle forze irachene nella medesima chiesa, si inserisce nel quadro di una strategia terroristica volta a sfruttare il caos che regna in quel martoriato Paese per negare il valore fondamentale del dialogo tra le religioni e le culture

questo Consiglio Comunale

Auspica che non venga mai meno, sia a livello politico, che informativo, che di opinione pubblica, l'attenzione sul tema della civile convivenza tra i popoli, qualunque siano la loro etnia e la loro religione;

Invita il Governo italiano ad attivarsi presso tutti gli organismi internazionali e nelle sedi opportune affinché si affronti urgentemente la questione cristiana in Iraq ed in generale la questione della protezione delle minoranze nei paesi più a rischio dal punto di vista della libertà religiosa".

Consigliere Alessandro Nironi:

“Non ho sentito il collega Pagliani, però io esprimerò il mio voto favorevole a questa mozione. Avevo anche espresso personalmente al consigliere Caffettani le mie congratulazioni per questa mozione; se non ci fosse stato il simbolo del Partito Democratico l'avrei anche tranquillamente sottoscritto, ovviamente è del gruppo, quindi non mi approprio di un'attività altrui. Penso però che questo sia un tema molto interessante, che in Italia purtroppo viene troppo poco evidenziato. Dico questo perchè è sorprendente come in Italia, nonostante per mille ragioni dovremmo essere forse la nazione al mondo più informata su quello che accade ai cattolici, ai cristiani in giro nel mondo, ho letto con stupore che questi dati, al di là della notizia lampo del massacro in Iraq, sono arrivati da qualche settimana. Ormai la stampa internazionale, quella che conosco, almeno francese, già da un mese e mezzo sta riservando sui principali giornali editoriali o comunque approfondimenti, dei numeri spaventosi sul crollo del numero della popolazione cristiana nei paesi orientali. E penso che sia veramente sorprendente come in Italia ci si dimentichi troppo spesso di queste situazioni, questo quando giustamente si pongono questioni di libertà religiosa nel nostro Paese. Ora, è brutale, perchè forse la condizione di reciprocità è una delle cose più brutte e materiali che esistono, però noi dobbiamo pretendere che la libertà religiosa che noi vogliamo assicurare nei nostri Stati sia garantita anche negli Stati esteri con i quali ci relazioniamo e di provenienza dei nostri emigrati.”

Consigliere Fabio Ferrari:

“Noi sicuramente considereremo questo documento in funzione anche del fatto che si parla di protezione delle minoranze. In questo caso, visto che in paesi musulmani i cattolici cristiani vengono martoriati, vengono attaccati e vengono uccisi, questo deve essere di monito per coloro che vengono in paesi occidentali a professare la loro religione non rispettando le leggi, non rispettando i luoghi di culto della religione cristiana e cattolica.”

Consigliere Matteo Caffettani:

“Una brevissima replica per ringraziare i colleghi consiglieri che hanno parlato del supporto a questo ordine del giorno.”

Marco Ferri - Presidente del Consiglio:

“Poichè nessun altro chiede di intervenire, metto in votazione il documento.” (*Approvato a maggioranza*)

Favorevoli *n.18*

Contrari *n. 0*

Astenuti *n. 1 Ferri Marco (PD)*

Letto, approvato e sottoscritto:

Il Presidente
F.to DOTT. FERRI MARCO

Il Segretario Generale
F.to DOTT. ANDREA ORLANDO

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo.

Lì, _____

Il Segretario Generale
DOTT. ANDREA ORLANDO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata, in copia conforme, all'Albo Pretorio dal 30/12/2010 al 14/01/2011 n. 1005 per la durata di 15 giorni ai sensi dell'art. 124, comma 1[^] del D.lgs 267/2000.

Lì, _____

Il Segretario Generale
F.to DOTT. ANDREA ORLANDO

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione:
è divenuta esecutiva il 10/01/2011 decorsi 10 giorni dalla pubblicazione ai sensi dell'art. 134, comma 3°, del D.lgs 267/2000.

Lì, _____

Il Segretario Generale
F.to DOTT. ANDREA ORLANDO

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo.

Lì, _____

Il Segretario Generale
DOTT. ANDREA ORLANDO